

Comune di Mesagne
Seduta Consiliare del 9 giugno 2010
Convocazione alle ore 17:30.

- Punto nr. 1: "Approvazione verbale della seduta consiliare del 14 maggio 2010 (art. 53 regolamento)".
Punto nr. 2: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale (art. 53 regolamento)".
Punto nr. 3: "Comunicazioni del Sindaco (art. 54 regolamento)".
Punto nr. 4: "Comunicazioni dei Consiglieri Comunali (art. 55 regolamento)".
Punto n. 5: "Costituzione commissioni consiliari permanenti (artt. 12 e 13 regolamento)".
Punto nr. 6: "Presentazione delle linee programmatiche del Sindaco (art. 21 statuto)".
Punto n. 7: "Approvazione variante urbanistica per lavori potenziamento della Strada Provinciale n. 74 Mesagne-San Pancrazio Salentino - 3°lotto funzionale".

PRESIDENTE

Possiamo dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Buonasera a tutti, saluto i Consiglieri Comunali, il Sindaco, la Giunta e il pubblico che é collegato via radio, nonché il pubblico che assiste ai nostri lavori, un saluto anche ai signori giornalisti presenti.

Possiamo procedere all'appello nominale, prego il Segretario di procedere.

Il Segretario procede all'appello, risultano presenti n. 21 Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE

Ventuno presenti, la seduta é valida. Possiamo adesso dare inizio ai nostri lavori, lo facciamo con la prima modifica che abbiamo introdotto, prego il Consiglio Comunale e i signori del pubblico di alzarsi in piedi.

INNO NAZIONALE

PRESIDENTE

Grazie a tutti i gruppi e i singoli Consiglieri Comunali per aver accolto questo invito che avevo rivolto, colgo l'occasione per ringraziare la Sezione Comunale della Destra che con un messaggio pervenuto - questa mattina - ha accolto questo invito, ora possiamo procedere e dare inizio ai lavori. Ai sensi dell'articolo 45 designo gli scrutatori: per la maggioranza Santacesaria e Vozza per la minoranza Colucci Carluccio.

Punto nr. 1: "Approvazione verbale della seduta consiliare del 14 maggio 2010 (art. 53 regolamento).

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Si é prenotato il Consigliere Semeraro, ne ha facoltà.

Consigliere SEMERARO

Presidente, credo che corre l'obbligo a questo Consiglio di rettificare l'esito della votazione effettuata per la presidenza del Consiglio, come ascoltato dalla registrazione, e come qualche scrutatore mi ha confermato, é risultato un voto al Consigliere Franco Damiano, credo che questo non tolga valore all'esito del voto, ma ritengo che sia un atto doveroso, chiunque ascolta la registrazione sui siti internet si rende conto che comunque un voto l'ha preso il Consigliere Franco e non c'é stata unanimità. Mi dispiace doverlo rettificare, la delibera di Consiglio Comunale è stata già pubblicata, dobbiamo procedere così a meno che non ritenete di fare altrimenti.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi sul processo verbale? Non ci sono altri interventi, dovrei dire questo: per quanto riguarda il Consigliere Semeraro - sicuramente converrà con me - la proclamazione delle votazioni la dà il Presidente ed è quella che è consacrata nel verbale, può succedere, tuttavia, che per la concitazione del momento ci sia stato qualche errore, si tratta di mero errore, non abbiamo difficoltà, agli atti non abbiamo obiezioni da parte degli scrutatori della scorsa seduta, ma tuttavia possiamo farlo, è irrilevante dal punto di vista del risultato della votazione, se riteniamo opportuno procedere a questa correzione materiale - fermo restando che il Presidente del Consiglio nel momento che presiedeva in quel Consiglio è colui che proclama l'esito della votazione - la votazione consacrata a verbale porta quel risultato, tra l'altro trattandosi della mia persona non avrei difficoltà ad ammettere questa correzione, se siamo d'accordo possiamo procedere alla correzione, non inficia né è rilevante ai fini della votazione. Voglio sentire il Segretario su questo.

SEGRETARIO GENERALE

La verità è che al momento della proclamazione non avevo capito il termine, la parola è stata mangiata, ho sentito "branco" invece di Franco, pensavo che fosse "bianco", quindi ho verbalizzato come bianco, dai verbali stenotipici risulta Franco, quindi si tratta di errore materiale, è una semplice modifica della delibera, basta che sia votata all'unanimità.

PRESIDENTE

Con questa modifica nella votazione: 19 voti Orsini, uno Franco, votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva.

Punto nr. 2: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale (art. 53 regolamento)".

PRESIDENTE

Informo il Consiglio Comunale di aver inviato al Presidente e al Consiglio direttivo dell'Auser di Mesagne un messaggio di ringraziamento in risposta agli auguri di buon lavoro che ci avevano fatto pervenire il giorno dello scorso Consiglio Comunale. Informo l'assemblea anche di aver inviato nei giorni scorsi ai giovani atleti mesagnesi Carlo Molfetta e Veronica Calabrese un messaggio di congratulazioni a nome dell'intero Consiglio Comunale per i brillantissimi risultati che hanno conseguito nei recenti campionati europei di taekwondo, Carlo Molfetta ha vinto la medaglia d'oro; Veronica Calabrese ha conseguito la medaglia di bronzo per quanto riguarda i campionati femminili.

Comunico altresì al Consiglio di aver inviato a nome dello stesso un messaggio di solidarietà e vicinanza all'ispettore capo Bruno Camassa e all'assistente capo Antonio Destino, in servizio alla Polizia di Stato, a seguito degli attentati di cui sono rimasti vittime nei giorni scorsi. Lo stesso ispettore capo Camassa ha fatto pervenire il suo ringraziamento che io estendo al Consiglio Comunale.

Comunico inoltre al Consiglio che sono costituiti i tutti i gruppi consiliari con i relativi capigruppo, il Consiglio Comunale - lo dico per tutti i Consiglieri e per coloro che ci ascoltano - è composto da sette gruppi così come di seguito: il PD, sette Consiglieri, con capogruppo il Consigliere Franco Damiano; PDL tre Consiglieri, con capogruppo il Consigliere Giuseppe Semeraro; Sinistra Unita tre Consiglieri, con capogruppo il Consigliere Molfetta Pompeo; Lista Vizzino tre Consiglieri, con capogruppo sino al tre giugno 2010 il Consigliere Tagliente Teodoro e successivamente a tale data la Consigliere Saracino Maria Teresa; Mesagne Incalza, due Consiglieri, capogruppo il Consigliere Vincenzo Incalza; la Lista Ferrarese e Democrazia Cristiana con un Consigliere, con capogruppo i Consiglieri Castrignanò Gianfrancesco e Magrì Domenico. Queste sono le comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

Punto nr. 3: "Comunicazioni del Sindaco (art. 54 regolamento)".

PRESIDENTE

Il Sindaco mi ha fatto sapere che non ha comunicazioni da fare, noi inseriremo sempre questo punto all'ordine del giorno secondo quanto prevede l'articolo 54 del regolamento, in questa seduta il Sindaco non ha alcuna comunicazione, quindi possiamo passare al quarto capo all'ordine del giorno.

Punto nr. 4: "Comunicazioni dei Consiglieri (art. 55 regolamento)".

PRESIDENTE

L'articolo 55 del Regolamento prevede che anche i Consiglieri Comunali possono fare, secondo le prescrizioni indicate in quell'articolo, delle comunicazioni che devono avvenire entro un certo periodo di tempo, per oggi non ci sono comunicazioni da parte dei Consiglieri. Possiamo procedere con il quinto punto all'ordine del giorno.

Punto n. 5: "Costituzione commissioni consiliari permanenti (artt. 12 e 13 regolamento)".

PRESIDENTE

Questo argomento lo prevede l'articolo 12 e 13 del regolamento, con questa delibera indichiamo il numero delle commissioni che rimangono, quelle della scorsa legislatura, quattro; il numero dei componenti rimangono invariati e sono sette; dobbiamo indicare - come prevede il regolamento - i Consiglieri componenti per ciascun gruppo. La ripartizione é nel modo che ora vi leggo:

- la prima Commissione Uso e Assetto del Territorio, tre componenti al PD, un componente alla Lista Vizzino, un componente a Sinistra Unita, un componente alla PDL per quanto riguarda i gruppi di minoranza e un componente alla Democrazia Cristiana;

- la seconda commissione sempre due componenti del PD, uno della Lista Ferrarese, uno Sinistra Unita, uno Lista Vizzino, due PDL;

- la terza commissione tre al PD (Indolfi, Silla e Vozza); Lista Vizzino, Tagliente; per le opposizioni Di Donfrancesco e Incalza; uno PDL e uno Mesagne Incalza, manca un componente perché dobbiamo sciogliere una riserva fra la Lista Vizzino e la Sinistra Unita;

- la quarta commissione tre PD, uno Mesagne Incalza, uno PDL, uno Lista Vizzino e uno Sinistra Unita, sempre in virtù di quella riserva che dovremmo comunicare, ecco perché dicevo i nomi. Se siamo tutti d'accordo, come avviene in altri Consigli Comunali, e secondo me non é peregrina l'idea tant'è che nel caso in cui durante il mandato dovessero verificarsi delle modifiche all'interno delle commissioni non votiamo più ma sono ridesignate, siccome l'ufficio mi dice che può essere fatto, potremmo procedere con la designazione, cioè i nomi dei componenti vengono designati, quindi potrei leggere i nomi dei componenti ed eviteremo il problema della votazione, se non siamo d'accordo procediamo alla votazione a scrutinio segreto.

Dò lettura delle competenze delle commissioni: la prima commissione consiliare si occupa di uso e assetto del territorio; la seconda commissione programmazione e sviluppo economico; la terza commissione solidarietà sociale, sanità e politiche ambientali; la quarta commissione cultura, politiche giovanili, sport, spettacolo e pubblica istruzione.

Possiamo aprire la discussione, ci sono interventi?

Consigliere MOLFETTA

La tua proposta é in contraddizione con il regolamento, quindi dobbiamo cambiare prima il regolamento.

PRESIDENTE

Il regolamento l'ho letto, la votazione é segreta. Possiamo procedere alla votazione.

A questo punto, secondo votazione, la predeterminazione dei gruppi é in questo modo:

- prima commissione: tre componenti PD, un componente Lista Vizzino, un componente Sinistra Unita, un componente PDL, un componente DC;

- la seconda commissione: due componenti PD...

Interviene il Consigliere Semeraro fuori microfono.

PRESIDENTE

Siccome l'articolo del regolamento dice che deve essere data rappresentanza a tutti i gruppi, é evidente che la predeterminazione e la rappresentanza viene data prima, anche se non può esserci un voto che può discostarsi della predeterminazione iniziale, solo sui nomi, ma nell'ambito del recinto che ho indicato, ecco perché avevo detto se siamo tutti d'accordo possiamo arrivare alla designazione.

Consigliere SEMERARO

La legge che ha interpretato il regolamento prevede il numero rispetto a maggioranza e opposizione, poi o ci riuniamo e concordiamo i voti quali devono essere, dopodiché votiamo in questo modo, altrimenti vengono dati all'opposizione due nominativi e 5 alla maggioranza in modo casuale.

PRESIDENTE

Tutte le commissioni saranno 5 di maggioranza e due di minoranza. Mi ero portato oltre, avevo detto oltre alla ripartizione nell'ambito di maggioranza e opposizione anche con i gruppi. Se non ci sono altri interventi votiamo per ogni singola commissione.

Prima commissione Uso ed Assetto del Territorio. Possiamo distribuire le schede, ogni gruppo voterà i suoi nominativi. Ogni Consigliere un voto e voterà il rappresentante del suo gruppo. Il gruppo che non ha rappresentanza in questa commissione é evidente che vota scheda bianca.

Vengono ritirate le schede.

PRESIDENTE

Dò lettura del risultato della prima commissione consiliare permanente Uso ed Assetto del Territorio, hanno conseguito voti: Vozza Carmen 3; Franco Damiano 2; Saracino Rosanna 2; Molfetta Pompeo 3; Semeraro Giuseppe 3; Saracino Maria Teresa 3; Magrì Domenico 3; schede bianche 2; ventuno votanti, ventuno schede. Pertanto la commissione é composta dai Consiglieri di maggioranza: Vozza Carmen, Franco Damiano, Saracino Rosanna, Saracino Maria Teresa e Molfetta Pompeo; per le minoranze: Semeraro Giuseppe e Magrì Domenico. Distruggiamo le schede e passiamo a distribuire le schede per la seconda commissione.

Vengono distribuite le schede.

Vengono ritirate le schede.

PRESIDENTE

Invito gli scrutatori al tavolo della presidenza.

Procediamo allo scrutinio.

Hanno riportato voti: tre Vinci, tre Silla, due Castrignanò, tre Matarrelli, tre Mingenti, tre Dimastrodonato e tre Semeraro, una scheda bianca; totale 21.

Anche per la seconda Commissione Programmazione e Sviluppo Economico abbiamo votato, risultano eletti per la maggioranza i Consiglieri: Vinci Mariella, Silla Biagio, Castrignanò Gianfrancesco, Matarrelli Antonio e Mingenti Antonello; per la minoranza: Semeraro Giuseppe e Dimastrodonato Carmine.

Possiamo procedere alla votazione per la terza Commissione Consiliare Solidarietà Sociale, Sanità e Politiche Ambientali. Intanto distruggiamo le schede della seconda votazione.

Vengono distribuite le schede.

PRESIDENTE

Prego gli scrutatori di avvicinarsi.

Possiamo scrutinare le schede.

Vengono contate e scrutinate le schede.

PRESIDENTE

Allora: tre voti Indolfi, due Silla, due Vozza, tre voti Tagliente, tre voti Matarrelli, tre voti Di Donfrancesco, tre voti Incalza, due bianche; 21 schede. Della terza Commissione Solidarietà Sociale e Politiche Ambientali faranno parte per la maggioranza i Consiglieri: Silla Biagio, Vozza Carmen e Indolfi Giuseppe, Tagliente Teodoro e Matarrelli Antonio; per le minoranze: Di Donfrancesco Sabrina e Incalza Vincenzo. Possiamo procedere alla distruzione delle schede e alla distribuzione delle schede per la quarta Commissione Cultura, Politiche Giovanili, Sport, Spettacolo, Pubblica Istruzione.

Procediamo alla distribuzione delle schede.

Vengono distribuite le schede.

PRESIDENTE

Prego gli scrutatori di avvicinarsi al tavolo della presidenza.

Vengono ritirate e contate le schede.
Si procede allo scrutinio delle schede.

PRESIDENTE

Hanno riportato voti: Franco 3, Vinci 2, Saracino Rosanna 2, Santacesaria 3, Mingenti 3, Colucci Carluccio 3, Dimastrodonato 3, schede bianche 2.

Possiamo proclamare eletti per la Quarta Commissione Consiliare i Consiglieri per la maggioranza: Santacesaria Lorenza, Franco Damiano, Saracino Rosanna, Vinci Mariella, Mingenti Antonello; per le opposizioni: Colucci Carluccio e Dimastrodonato.

Possiamo distruggere le schede.

Ai sensi dell'articolo 80 del regolamento votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera, chi é d'accordo alzi la mano.

Non essendoci richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata.

PRESIDENTE

All'unanimità. Ai sensi dell'articolo 13, Comma 6 del regolamento, prego i Consiglieri di prendere nota, comunico le date delle convocazioni delle commissioni, avranno tutte il medesimo ordine del giorno, dovranno nominare il Presidente il vice Presidente di ogni singola commissione.

Prima commissione 15 giugno 2010 ore 17:30;

seconda commissione 15 giugno 2010 ore 19:00;

terza commissione 16 giugno 2010 ore 17:30;

quarta commissione 16 giugno 2010 ore 19:00.

Non avrete avviso, tutte le convocazioni saranno presso la segreteria.

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno.

Punto nr. 6: "Presentazione delle linee programmatiche del Sindaco (art. 21 statuto)".

PRESIDENTE

Ai sensi dell'articolo 59, comma III, ogni Consigliere potrebbe intervenire per 15 minuti, ritengo, tuttavia, trattandosi di un argomento che rientra fra le materie indicate dal IV comma dell'articolo 59 stesso, possiamo raddoppiare i tempi e quindi tale limite temporale andrà a 30 minuti e ogni Consigliere può, non deve, parlare per 30 minuti, al Sindaco la replica, dopo l'esposizione iniziale, senza limite di tempo. Prego il Sindaco.

SINDACO

Signor Presidente, Signori Consiglieri, questa consiliatura si apre in uno dei momenti più difficili, dal punto di vista economico-finanziario della nostra storia dal dopoguerra ad oggi, sia per la ben nota crisi mondiale, sia per le deficienze strutturali del Paese Italia, acuite dalla mancanza di una politica governativa finalizzata all'attuazione di politiche di sviluppo ed incentrata quasi tutta sui tagli alla spesa pubblica, ed in particolare nei confronti delle Regioni e degli Enti Locali, che non possono non avere come principale conseguenza una drastica riduzione dei servizi primari di competenza dei Comuni, soprattutto nel campo dei servizi sociali.

In particolare per il corrente anno le risorse relative ai trasferimenti statali sono stati prima ridotti per i tagli dettati dalla legge 191/09 (c.d. legge finanziaria 2010) e ulteriormente ridotti dalla manovra finanziaria attuata nei giorni scorsi dal Governo.

È necessario, pertanto, programmare per i prossimi anni la vita dell'Ente comunale, tenendo presente tale realtà e stando attenti a rispettare gli obblighi che ci vengono imposti dal rispetto del patto di stabilità, il cui sfioramento provocherebbe pesantissime sanzioni a danno della comunità.

A fronte della mancanza di una politica governativa di prospettiva che possa garantire agli Enti Locali non solo le indispensabili risorse che consentano gli interventi necessari per assicurare ai cittadini - ed in particolare a coloro che vivono in particolare stato di disagio - le migliori condizioni di vivibilità, ma anche gli indispensabili strumenti di programmazione per uno sviluppo urbano in linea con la propria idea di Città, non si possono non condividere le proteste dei rappresentanti delle comunità locali (peraltro manifestatisi da ogni parte politica) e, per quanto ci riguarda, sosterremo con forza ogni iniziativa tendente a modificare l'attuale stato delle cose e ridare dignità alle comunità locali.

Queste propedeutiche considerazioni non significano certo una sorta di preventivo "giustificazionismo" della nostra azione rispetto alle scarsità di risorse finanziarie. Tutt'altro. Significa che partiremo da qui per moltiplicare i nostri sforzi - anche attraverso la capacità di intercettare le risorse messe in campo dalla Comunità Europea e dalla Regione - per assicurare un governo responsabile per la nostra Mesagne che garantisca l'efficienza dei servizi pubblici primari e costruisca condizioni per lo sviluppo sociale, economico, civile e culturale della Città.

È necessario però sviluppare alcune premesse di fondo che costituiscono le fondamenta culturali a base del nostro programma.

Come sosteneva un grande Sindaco del passato, Giorgio La Pira "Una città non può essere amministrata e basta. Non è niente amministrare una città, bisogna darle un compito, altrimenti muore". Ed allora, dobbiamo anzitutto considerare che la Città è lo spazio della vita pubblica e di quella privata. La Città è la grande casa comune di chi la abita, la frequenta, la visita, vi lavora, vi vive. La Città è un corpo vivente e come ogni essere è il frutto delle emozioni e delle passioni, delle gioie e delle tristezze; esso ha bisogno di essere nutrito, amato, di lavorare e riposare, di pensare e divertirsi.

La Città è di tutti e per tutti. E tutti hanno il diritto di viverla pienamente ed il dovere di rispettarla, proteggerla, curarla e sostenerla.

In poche parole, il primo compito che ci proponiamo è questo: far rivivere la città, far vivere bene i suoi cittadini, far esprimere al meglio il senso di appartenenza che lega tutti noi.

Riteniamo, anzitutto, che governare bene significa mettere a disposizione le capacità di tutti per i diritti ed i bisogni di ciascuno.

La democrazia, rappresentativa e partecipata, è lo strumento principe che legittima l'esercizio del governo. La democrazia, per noi, non è una formula della retorica: è il luogo delle alleanze, del confronto, dello scontro tra

idee, progetti, culture, stili di vita che si sottopongono al giudizio degli elettori e delle persone, e che a loro devono rispondere.

Ci proponiamo di coinvolgere le persone e con loro confrontarci, di ascoltarle per poterle aiutare e sostenere. Ci proponiamo di parlare con tutti coloro che saranno disponibili e di trovare le parole più giuste per farci capire anche da chi fino ad ora era disinteressato: perché soltanto i processi di inclusione creano democrazia e buongoverno.

Non esistono democrazia e rispetto dell'altro se non si è capaci di ascoltare e di capire le ragioni altrui.

Poi necessita decidere, quindi scegliere.

La democrazia è efficiente solo se è capace di decidere. Ogni scelta è però più giusta e convincente solo se compiuta dopo aver ascoltato: soprattutto chi la contesta, chi ha opinioni e proposte diverse. Ascoltare è il requisito essenziale su cui si fonda una democrazia matura.

Disporsi all'ascolto, essere disponibili all'ascolto, determina il grado di civismo di una comunità. Ascoltare è un dovere ed un diritto. Nell'ascolto si formano le opinioni. Soltanto con il confronto possiamo correggere gli errori o trovare conferma nelle convinzioni. Senza ascolto non può esserci né confronto né vera partecipazione: ma soltanto scontro. Come sostiene Colin Crouch, nel libro "La post-democrazia" la democrazia prospera quando aumentano per le masse le opportunità di partecipare attivamente, non solo attraverso il voto ma con la discussione e attraverso organizzazioni autonome, tese alla definizione della priorità della vita pubblica. Le comunità locali e professionali emergenti, le associazioni, i singoli cittadini esprimono sempre più la volontà di essere ascoltati e di giocare un ruolo più attivo anche e soprattutto "tra una elezione e l'altra". Oggi si assiste ad una forte crescita di forme di partecipazione alternative, rappresentate dalla rinascita di numerosi movimenti sociali, locali e globali, e dell'associazionismo del terzo settore. Queste mettono in evidenza la disponibilità di risorse diffuse di impegno civico che sembrano avere difficoltà a trovare spazio nelle forme di partecipazione messe a disposizione dalle istituzioni pubbliche e dalle strutture di rappresentanza più tradizionali. Anche il Comune di Mesagne ha bisogno di un adattamento al nuovo contesto per rinsaldare i fondamenti e aggiornare le funzioni istituzionali nel più ampio contesto d'affermazione di modelli di governance democratica. Non può non tenersi conto di come sia cambiata anche la natura dei problemi che le collettività si trovano ad affrontare: questi appaiono più complessi e le soluzioni interdipendenti, le variabili da considerare per ciascuna decisione sono più numerose e più rapidamente mutevoli; emergono nuovi bisogni sociali - per esempio legati alla qualità della vita e dell'ambiente, all'affermazione di identità culturali più variegate - nuovi bisogni che entrano in contrasto con altri obiettivi importanti; minori risorse finanziarie pubbliche e una maggiore difficoltà a conciliare il bene di individui e categorie specifiche con quello collettivo più ampio. Un quadro di sempre più forti interdipendenze settoriali e territoriali, di scarsità delle risorse pubbliche, di accelerazione dei processi di innovazione, di più elevate aspettative da parte di cittadini e imprese rispetto alle performance pubbliche, richiede una crescente espansione della cooperazione fra attori pubblici e privati nella definizione di politiche e nell'erogazione di servizi. Quest'importante nuova area di relazioni fra soggetti pubblici, legittimati attraverso le procedure democratiche e soggetti privati organizzati (rappresentanze di interessi, imprese e istituzioni di particolare rilevanza socio-economica), insieme all'urgenza di un maggior coordinamento dell'azione degli attori istituzionali, collocati ai diversi livelli di governo, costituisce un tratto distintivo ed originale della proposta di governo democratico della città di Mesagne, che comporta come complemento funzionale, una maggiore enfasi sulla trasparenza dei processi decisionali circa la loro attuazione e una maggiore apertura al contributo propositivo dei cittadini, singoli individui e loro espressioni collettive. Si prevede quindi una ridefinizione del modello di governance attraverso una serie di strumenti, ma ancor prima attraverso la previsione statutaria di una nuova concezione di cittadinanza e partecipazione che consideri cittadini, e quindi titolari dei diritti di partecipazione, tutti i residenti nel territorio comunale oltrechè coloro che in esso prestino attività lavorative, di studio o che siano utenti di servizi, estendendo il diritto di partecipazione a tutti i cittadini dell'Unione Europea e agli stranieri regolarmente soggiornanti. Mesagne deve rafforzare la sua vocazione di città dell'accoglienza e dell'inclusione, permettendo ad una cittadinanza, intesa in senso vasto, di partecipare alla vita della comunità attraverso la titolarità del diritto alla partecipazione popolare. Tocca al Consiglio Comunale normare la valorizzazione delle libere forme di organizzazione dei cittadini ed i rapporti con le associazioni prevedendo la presenza di rappresentanti delle associazioni negli organismi consultivi e di partecipazione istituiti dal Comune stesso e coinvolgendo gli stessi nella soluzione delle singole questioni. Si potrà procedere così a dare regole certe a ruoli, funzioni e regole della vita partecipativa delle associazioni prevedendo una definizione statutaria

puntuale degli Organismi di partecipazione attraverso il “Regolamento sugli istituti di partecipazione”. Il Comune promuoverà, quali organismi di partecipazione, forum civici finalizzati alla partecipazione della società civile all'elaborazione e definizione delle scelte che riguardano gli interessi collettivi. I forum civici potranno essere di carattere generale o di settore convocati dal sindaco almeno due volte l'anno, in occasione dell'esame della proposta di formazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo. Essi potranno altresì essere convocati anche su richiesta di un congruo numero di cittadini, associazioni o comitati. Il regolamento sugli istituti di partecipazione e consultazione dei cittadini definisce il congruo numero. Oltre a prevedere organismi di partecipazione e consultazione, riservati a bambini e adolescenti, altri organismi di partecipazione potranno assumere la forma di comitati per la gestione sociale di servizi e di assemblee costituite da utenti per il controllo della rispondenza dei servizi alle esigenze dell'utenza. A supporto di tale impostazione si prevede l'introduzione della carta dei servizi che individua, rende pubblica e garantisce le modalità di prestazione del servizio ed i fattori da cui dipende la sua qualità, prevedendo i meccanismi di tutela per gli utenti e le procedure di reclamo e di controllo, assicurando la piena informazione degli utenti. Il primo problema che ci troviamo ad affrontare è quello della sicurezza urbana. Negli ultimi tempi il tasso di legalità, nella città di Mesagne, ha subito una battuta d'arresto e gli episodi di criminalità verificatisi nell'ultimo mese ne sono la più evidente dimostrazione. In poco tempo si va incrinando l'azione di riscatto della città iniziata circa un ventennio fa. La criminalità organizzata alza la testa, cerca di inserirsi nel tessuto sociale ed economico con una certa facilità con grave nocimento per la sicurezza pubblica e per le gravi conseguenze di ordine sociale ed economico. L'azione di bonifica esercitata in passato va scemando e, con essa, di conseguenza, il senso civico ed i comportamenti. Ci proponiamo di:

- affiancare e supportare le associazioni presenti nella città, che spesso coprono spazi e posizioni che la pubblica amministrazione trascura;
- riattivare e migliorare i servizi per la sicurezza dei cittadini, attraverso la creazione di un rapporto di collaborazione tra forze dell'ordine presenti sul territorio;
- collaborare con le istituzioni scolastiche alla formazione civica delle giovani generazioni.

Le iniziative messe in campo da questa Amministrazione all'indomani dei fatti criminosi cui si faceva riferimento, e che hanno coinvolto il Prefetto, il Questore, i Comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Finanza, hanno già provocato un più serrato controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine. Inoltre, la vicinanza e l'attenzione riservata da parte di questa Amministrazione nei confronti delle aziende di trasformazione di prodotti agricoli che hanno subito i furti, ha scongiurato gravi conseguenze sul piano occupazionale. Ma siamo pienamente consapevoli che tutto ciò non basta. Occorre tenere sempre alta l'attenzione e coinvolgere tutta la Città in percorsi di legalità che vanno costruiti all'unisono, da tutti i rappresentanti istituzionali e politici - dato che su questi temi non vi possono essere diversificazioni tra maggioranza e minoranza - con la piena e coinvolgente partecipazione dell'associazionismo, a partire da chi ha già maturato specifica esperienza in merito e si è esposto attivamente (mi riferisco in particolare all'Associazione Libera il Bene e all'Associazione antiracket e antiusura presenti e operanti in città).

Consapevoli che i percorsi di legalità hanno come primo fondamento i comportamenti civici, dato che non attiene solo la sicurezza urbana intesa come mero ordine pubblico, dobbiamo intraprendere iniziative e mettere in atto azioni che sviluppino comportamenti virtuosi rispettosi delle regole e dei doveri civici.

Proprio perché fortemente convinti dell'azione che va sviluppata su questo fronte, abbiamo istituito una specifica delega assessorile cui abbiamo affidato il compito della sicurezza urbana e dei percorsi di legalità.

Occuparsi dell'ambiente significa tutelare il territorio, preservare la salute, recuperare risorse economiche, migliorare, nella sostanza, la qualità della vita di tutti i cittadini attraverso l'incentivazione di interventi ambientalmente sostenibili.

Riguardo la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani: nel quinquennio 2003/2007 è stata gradualmente avviata la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, fino a raggiungere il traguardo dell'11% (allora primi in Provincia).

Questo sia pur piccolo risultato iniziale ha comportato un introito nelle casse comunali di circa 63.000 euro all'anno per vendita del materiale riciclabile, oltre al vantaggio di minori spese in discarica.

Questo processo si è bloccato da tre anni.

È necessario, anzi indispensabile dunque, riprendere il cammino della raccolta differenziata diffusa, che di per sé significa già crescita culturale comune, maggiore consapevolezza del senso civico e culturale, insita nello stesso

concetto di riciclo, importante contenimento dei costi di gestione. Inoltre, intendiamo intraprendere iniziative tendenti a regolamentare il tessuto urbanistico in un'ottica di assoluta ecosostenibilità, con particolare attenzione alla "Bioarchitettura" ed alle "energie alternative".

La Puglia già rappresenta in Italia l'avanguardia nella produzione delle energie alternative, specialmente nei settori eolico e fotovoltaico.

A Mesagne gli impianti fotovoltaici, presenti in gran quantità, sono rivolti quasi esclusivamente alle speculazioni di società esterne, che deturpano un paesaggio rurale di storica tradizione, di peculiare specificità e di grande bellezza.

Occorre giungere a forme di introduzione ed accettazione condivisa del concetto di energia alternativa fruibile dai cittadini (impianti termo-solari), attraverso la divulgazione delle leggi che incentivano, anche nel privato, l'utilizzo di tali energie. In ordine all'assetto ed uso del territorio riteniamo che si approssimi il tempo per cominciare ad ideare un nuovo strumento urbanistico (P.U.G.), che ridefinisca gli assi strategici dello sviluppo del territorio. Nel frattempo pensiamo a particolari e mirati interventi capaci di riqualificare il tessuto e l'arredo urbano, cominciando dal recupero di immobili in stato di degrado e loro riqualificazione, sia quelli già di proprietà comunale (come l'ex campo sportivo di via Sasso) sia di immobili che si potranno acquisire (pensiamo all'immobile delle Ferrovie dello Stato, con le quali peraltro abbiamo già avviato una consultazione in tal senso, senza costi d'acquisto a carico del Comune - se non per l'eventuale ristrutturazione e pensiamo all'immobile ex Cassa di Risp. di Puglia), etc. Particolari e mirati interventi sono da destinare alla Zona Industriale: ampliamento, creazione di parcheggi, messa in funzione del depuratore, ripresa delle convenzioni, messa in rete delle aziende operanti in un territorio più vasto, viabilità della zona; ripristino della sua già sperimentata attrattività per nuovi insediamenti.

Completamento dei progetti già avviati: acque alluvionali; area verde intorno al PRG; completamento della circonvallazione; rigenerazione urbana; area vasta. Assunzione di una decisione condivisa sulla destinazione del vecchio campo sportivo di via Sasso come parco urbano attrezzato.

Un importante problema presente nel tessuto urbano della città riguarda principalmente la viabilità, congestionata dal traffico interno e di transito, soprattutto sulla direttrice sud-est e sud-nord, e viceversa, per raggiungere la zona industriale ed il capoluogo di provincia.

La vecchia Amministrazione Provinciale ha già deliberato e già assunto impegni finanziari adeguati sulla circonvallazione, la quale abbisogna ancora di qualche intervento finale di raccordo. Il completamento di tale opera apporterà sicuramente grandi vantaggi all'intera circolazione cittadina.

Occorrerà attivare forme di prevenzione e di educazione stradale, che sfocino in un circolo virtuoso di rispetto delle regole e delle leggi di circolazione incentivando l'uso di mezzi alternativi all'auto.

Il centro storico, lasciato da tempo in stato di abbandono ed incuria, vive l'urgenza di tornare al centro dell'interesse istituzionale, che renda possibile coniugare beni culturali, monumenti storici ed archeologici, alla rivitalizzazione dello stesso. Esso dovrà ridiventare il centro di eccellenza delle attività culturali ed insieme commerciali, artigianali e ricreative di Mesagne.

A tal proposito voglio dirvi che un grosso sforzo finanziario in tal senso è stato già preso dalla Giunta nella sua intenzione come segno di rivitalizzazione complessiva del centro storico a partire dall'estate mesagnese che conterrà un cartellone di eventi di grande attrattiva di carattere culturale, sociale, metterà in moto una serie di iniziative all'interno del centro storico anche riguardo agli aspetti più generali dell'effimero che sono importanti e necessari per la massa della città. Penso che l'estate mesagnese sarà un punto di partenza della città come punto complessivo aggregante della comunità tutta intera. Dal punto di vista turistico-culturale, riteniamo utile attivare percorsi cittadini che, partendo dal Castello Svevo, contenitore importante di reperti pregevoli (molti sono da recuperare), si snodino:

- verso la via del Barocco nostrano, particolarmente apprezzato in ambito storico-artistico;
- verso le aree archeologiche da recuperare e musealizzare, come Vico Demitri (SS.Salvatore) e Vico Quercia (complesso japigio-messapico);
- verso i siti extraurbani di Muro Maurizio e Malvindi, sino al Parco archeologico in allestimento a Muro Tenente.

Infine, stiamo già approntando gli strumenti per un censimento di tutti i beni immobili in condizioni di inagibilità, al fine di poter favorire il loro recupero.

In ordine al tema dei servizi sociali, affrontare il tema dei servizi sociali significa scegliere il modello di Stato sociale dal quale si intende trarre ispirazione, nell'obiettivo di cementare forme di coesione sociale nella città di Mesagne.

Oggi si sta passando da una concezione di welfare meramente assistenziale, riparativo, residuale, ad una che vede le politiche sociali come fattore essenziale di inclusione e, quindi, di sviluppo per l'intero sistema locale.

Un concetto che promuove lo sviluppo sociale e che prevede il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e la tutela degli interessi meno forti, nella convinzione che un abbassamento della qualità sociale comporterebbe costi anche maggiori in termini sia economici che sociali, nonchè solitudini, emarginazione, maggiore povertà e devianze.

Torna utile coltivare, attraverso i servizi e gli interventi sociali e socio-sanitari, la cultura dell'accoglienza e della multiculturalità.

L'intento è quello di realizzare politiche organiche che sappiano promuovere la progettualità sociale insieme agli organismi non lucrativi, alle cooperative sociali ed agli Enti di patronato.

L'Ente locale, attraverso lo strumento del Piano di zona, è oggi il garante delle pari opportunità di accesso ai servizi, intesi come luoghi di supporto alla genitorialità e con funzione educativa complementare;

che favoriscano la possibilità di dare voce a tutti e rendere possibile la partecipazione attiva dei cittadini, dei più giovani e dei più anziani;

che creino, in definitiva la coesione sociale.

L'obiettivo dunque ambizioso è perseguire la centralità della persona e della famiglia.

Il laboratorio del nuovo welfare che in questi anni ha interessato la Regione Puglia attraverso la l.r. 19/2006, in riferimento all'applicazione della legge 328/00, si è andato caratterizzando come un grande processo di apprendimento collettivo ancora in divenire e ha visto un'ampia costellazione di attori sociali protagonisti di una nuova ipotesi di sviluppo socialmente orientato dai territori. La recente elaborazione del secondo Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale n.4, che ha Mesagne Comune capofila, si innesta su solide fondamenta politico-culturali avendo Mesagne, per diversi lustri, rappresentato un importante riferimento in tema di servizi alla persona. In continuità col precedente Piano di Zona 2005-2007, occorre garantire continuità e garanzia di consolidamento dei servizi attuati negli anni e nella precedente programmazione e, al contempo, attivare strumenti di sviluppo dell'offerta dei servizi stessi. Il recente strumento ha il vantaggio di inserirsi, ancor di più rispetto a quello precedente, in un quadro normativo più chiaro, così come delineato dalle disposizioni regionali. Non solo grazie alla citata l.r. 19/06 e al relativo Regolamento attuativo, ma anche grazie al Piano Regionale Sociale 2009-2011 e al Piano di Salute 2008-2010 che regolamentano e attuano procedure volte al consolidamento della rete di welfare tra Enti locali, ASL e Terzo Settore. Il lavoro già svolto consente di ragionare per aree prioritarie di intervento distinguendo area anziani, area disabili, area minori e famiglie, area dipendenze e salute mentale, welfare d'accesso).

L'avvento della legge 328 ha consacrato il ruolo fondamentale degli attori del privato sociale nel sistema dei servizi alla persona; così il privato sociale che in passato è stato chiamato a svolgere (e svolge tuttora) un ruolo di "supplenza" del soggetto pubblico e del privato con finalità di lucro, assume una veste nuova conferitagli dal principio di sussidiarietà: quello di protagonista privilegiato nel sistema di erogazione di servizi, contribuendo alla creazione di quel principio adottato da chi preferisce "una società di servizi in luogo di uno Stato di servizi".

Tra gli strumenti previsti per realizzare gli obiettivi indicati: la "Carta dei servizi sociali", intesa e realizzata come carta per la cittadinanza sociale che non si limita a regolamentare l'accesso ai servizi riproducendo la logica dei soggetti erogatori, ma si concentra sulle persone che hanno bisogno di accedere ai servizi. Tale strumento si caratterizza come percorso progettuale finalizzato a conseguire gli obiettivi di promozione della cittadinanza attiva, consapevole nella popolazione, nelle istituzioni e nei servizi.

Per quanto riguarda lo sviluppo economico, abbiamo in mente un modello di sviluppo che non sia solo quantitativo, che non consideri il solo PIL come elemento di misurazione del benessere ma tenga insieme anche il sistema dei valori, i legami sociali, la rete delle relazioni, la dimensione culturale ed il rispetto dell'ambiente.

Occorre affrontare l'attuale crisi economica e quanto la legge sul "federalismo fiscale" ci sta preparando per il 1° gennaio 2013.

Ecco la nostra impostazione: politica, impresa, lavoro e comunità delle persone stanno in un rapporto stretto, dialettico e quindi anche conflittuale, ma tutte sono responsabili nella ricerca del più alto punto di equilibrio, benessere ed equità collettive. Questi fattori formano un sistema locale che va oltre il luogo comune di

“territorio”, ma che funziona come una macchina complessa che viaggia a più motori, diversi fra loro, ma che dobbiamo cercare di regolare all’unisono: ciò può aumentare le opportunità, le prestazioni, contenere le risorse ed incrementare le certezze. Occorre ripristinare e sviluppare l’attrattività del nostro sistema locale, dove le imprese vengono volentieri ad insediarsi.

Abbiamo la volontà di essere partner delle aziende: a loro il compito di fare impresa e di creare occupazione, a noi quello di mettere a disposizione un territorio con adeguati servizi, con le necessarie infrastrutture e con procedure più semplici e più snelle possibili.

Per parlare di sviluppo economico occorre misurarsi innanzitutto con i settori che rappresentano il fulcro di ogni territorio:

Agricoltura, Artigianato, Industria, Turismo, Commercio devono muoversi su assi strategici.

A noi sta programmare e sviluppare fra di loro questi assi strategici in modo da creare economia, occupazione e, di riflesso, tutto il resto.

La zona industriale ha raggiunto altissimi livelli qualitativi di insediamento e produzione che devono essere ripresi dopo gli ultimi anni di declino.

È necessaria ormai l’infrastrutturazione di tutta la zona, l’ampliamento e la creazione di parcheggi sufficienti; nell’ambito del progetto di “metropolitana di superficie”, già approvato e finanziato, trattare, come abbiamo già fatto in questi giorni nell’ambito del Piano Urbano della Mobilità dell’Area Vasta, una fermata nella zona industriale con relativo “scalo merci”; realizzazione di un impianto di sollevamento e la relativa condotta premente sino all’impianto di depurazione della Città; ripresa delle convenzioni, messa in rete delle aziende operanti in un territorio più vasto; viabilità della zona; ripristino dell’attrattività della nostra zona industriale.

Dentro la zona operano artigiani, commercianti ed industriali qualificati creando lavoro, sviluppo ed economia. Contiamo già sull’insediamento dell’Auchan, Piazza Italia, Le Roy Merlin ed Expert, che hanno creato la più grande zona commerciale del territorio. La vecchia amministrazione di Centro-sinistra aveva siglato una convenzione, che occorre ripensare, riprenderla e dialogare, al fine di attivare una collaborazione conveniente per tutte le parti. Le associazioni di categoria e tutti i soggetti della zona industriale dovranno lavorare in funzione sinergica con l’Amministrazione comunale, che dovrà farsi carico di questo progetto interattivo.

La nostra città è da sempre a vocazione agricola.

Con la lavorazione del pomodoro, negli anni settanta, è nata l’industria di trasformazione del pelato, che ha aumentato il livello occupazionale di Mesagne e, quindi, ha portato ricchezza. Ma la situazione è cambiata e l’agricoltura ha subito negli ultimi anni un’ involuzione: un fallimento completo delle produzioni, della sua economia, della collocazione del prodotto e della sua commercializzazione.

Come incentivare, per la parte riguardante la pubblica amministrazione?

Intanto occorre mettere in rete le aziende di produzione e trasformazione per creare una filiera dei prodotti.

Invitare tutti a fare sistema per creare, dove è possibile:

- la creazione di masse critiche, che, merceologicamente possano “fare mercato”, anziché inseguire o subire il mercato;
- l’incentivazione dei prodotti di nicchia tipici ed il perseguimento di alcune certificazioni del marchio d.o.p.;
- la conseguente difesa dai prodotti dei paesi del mediterraneo sud-occidentale, che stanno già invadendo i nostri mercati;
- intese ed interattività con le aziende di trasformazione.

L’Amministrazione Comunale potrà coinvolgere tutti i professionisti del settore (agronomi, enologi, agrari) che vivono nel nostro territorio e tutti i potenziali partners di questa progettualità. Con questo modus operandi potremo avviare a Mesagne qualcosa di particolare che vada dalla produzione alla commercializzazione, tenendo comunque fermi punti essenziali come innovazione, serietà, qualità e professionalità.

Per il commercio dovremo confrontarci, dialogare e programmare con le associazioni di categoria gli interventi necessari a favorire, per quanto nelle competenze dell’Amministrazione, lo sviluppo delle attività commerciali ed affrontare e risolvere il problema dell’ambulato selvaggio, che ha raggiunto fenomeni ormai insopportabili, magari adibendo apposite aree di commercializzazione dei prodotti nei quartieri.

Per l’artigianato serve una banca dati attraverso un monitoraggio di quello che è il vero artigianato e il numero dei suoi addetti. È importante capire finalmente le loro esigenze e le possibilità di fornire assistenza tecnica,

finalizzata allo sviluppo del loro lavoro e, di converso, all'incremento occupazionale. Questo progetto riuscirà solo con un tavolo di confronto e concertazione tra i soggetti interessati.

È importante riprendere il progetto avviato dall'ultima amministrazione di Centro-Sinistra in merito alla formazione professionale, per il quale a suo tempo furono impegnati appositi fondi in Bilancio. Viene, a torto, considerato settore residuale, di cui si possa tranquillamente fare a meno; invece è il vero volano della crescita di un popolo e della qualità della vita, a cui dà più senso, significato e consapevolezza.

Per noi arte, cultura e creatività hanno rappresentato e rappresentano un vantaggio competitivo sul quale puntare, non solo per la crescita culturale che comunque instaurano in una comunità, ma anche per l'effetto moltiplicatore degli investimenti che esso dimostra di realizzare.

La sfida è rappresentata dalla possibilità di coniugare le politiche culturali pubbliche con le iniziative promosse e proposte dai privati, dalla società civile, attraverso un progettare comune che sappia razionalizzare l'esistente. La sfida di rilancio delle politiche culturali e della politica legata al rilancio del turismo e dello spettacolo, anche come investimento economico, esige strumenti che sono di trasformazione, rilettura, nuove prospettive messe in campo da un'Amministrazione forte di un tessuto sociale ed un mondo dell'associazionismo sano e ben radicato; la progettazione è legata al riconoscere e valorizzare le tradizioni ed i contenitori a disposizione, ed allo stesso tempo scommettere sulla capacità di interagire attivamente con le nuove complessità della cultura e dell'organizzazione sociale. Ci piange il cuore quando vediamo contenitori come la Pinacoteca, il Frantoio Epogeo completamente abbandonati, sono stati un vanto e una risorsa per l'amministrazione di Mesagne in passato.

Per quanto riguarda la scuola, il mondo della scuola, pur essendo fondamentale per il futuro delle nuove generazioni a cardine di un nuovo modello di sviluppo, sta subendo una tendenza di marginalità, di abbandono e sempre maggiori tagli.

In questo quadro è fondamentale l'importanza ed il sostegno che i Comuni devono offrirle.

“In primis” è indispensabile provvedere alla messa in sicurezza dei plessi scolastici della città e migliorare l'accoglienza.

A Mesagne occorre rilanciare il “Coordinamento della Rete scolastica Comunale”, creato dall'ultima amministrazione di centrosinistra e mortificato dall'ultima Giunta di Centro-destra, con conseguenze molto serie di depotenziamento delle scuole cittadine, che tutti conosciamo.

Tale organismo, che l'intero territorio provinciale ci invidia, concretizza al più alto livello le politiche di accesso, inclusione e partecipazione e consente davvero a studenti e famiglie quella che si può chiamare “educazione” partecipata e condivisa.

È attraverso tale organismo che si potenzia, inoltre, il ruolo di Mesagne quale Comune capofila del distretto scolastico e ci consente di ridurre il disagio, l'abbandono e la dispersione scolastica, fonti, come sappiamo, di ben più gravi disagi delle fasce giovanili.

Questa Amministrazione deve mettersi alla testa di tali processi educativi, consolidando quei percorsi che permettono di far vivere agli studenti il significato profondo che sta dietro alle ricorrenze storiche come il 25 Aprile ed il 2 Giugno, insieme alle azioni di educazione alla Cittadinanza attiva ed alla Legalità e investendo con convinzione il proprio sostegno per le nuove frontiere educative dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile, e della cooperazione fra i popoli nel contesto globale, anche attraverso esperienze interattive scuola-territorio.

Il rilancio della città dovrà partire dai giovani e dalle politiche giovanili che sono quasi scomparse negli ultimi tre anni.

È prioritario promuovere una forma di “contrattualità” tra le nuove generazioni e l'Amministrazione, investendo sulle loro capacità e vocazioni.

Un Comune in grado di mettere a disposizione strumenti per realizzare progetti e persino sogni, di indirizzare verso l'autopromozione, il protagonismo e la responsabilità, sarà un Comune capace di garantire un corretto ricambio generazionale e di contribuire alla formazione del cittadino che ognuno vorrebbe essere o avere accanto. Per questo intendiamo mettere i ragazzi al centro di una serie di iniziative e provvedimenti che puntino su cultura, tecnologia, sport, formazione e lavoro.

Dobbiamo individuare luoghi di incontri e aggregazione che favoriscano la progettualità giovanile, la nascita ed il potenziamento di circoli culturali tematici ed incentivare le scuole a selezionare progetti in base ad obiettivi realmente misurabili.

Infine procedere alla costituzione di una consulta giovanile che abbia il suo ufficio all'interno del Comune.

Per quanto riguarda le politiche sportive, in prima istanza l'Amministrazione Comunale dovrà occuparsi del recupero e della gestione degli impianti sportivi presenti sul territorio, in sintonia con la Società-Associazioni ed in conformità alle norme regionali vigenti in materia.

Promuovere iniziative sportive pubbliche, con una buona frequenza e un'organizzazione sempre più all'avanguardia.

Garantire sostegno alle associazioni sportive presenti nel territorio, per aggregarle e, quindi, perché diventino "sistema".

Le "linee programmatiche" testè esposte, abbisognano, per la loro realizzazione, oltre che dell'impegno e della passione di tutta l'Amministrazione che ho l'onore di guidare e della maggioranza che la sostiene, anche del pieno coinvolgimento dei dirigenti, dei funzionari e di tutto il personale comunale.

Questo Comune dispone di eccellenti professionalità e colgo l'occasione per ringraziarli dell'impegno che profondono al servizio della collettività, persone che bisogna valorizzare al meglio ed è necessario creare le condizioni perché essi esprimano appieno le loro potenzialità.

Ci impegneremo a fondo anche per questo, procedendo, d'intesa con le rappresentanze aziendali dei lavoratori, ad una parziale riorganizzazione dei servizi, affinché siano più propriamente - cosa che oggi non è - definiti ruoli, funzioni e responsabilità che, allo stato attuale, non appaiono organicamente ben strutturati.

Signor Presidente, Signori Consiglieri, probabilmente, quanto rappresentato non è esaustivo rispetto a tutti i grandi problemi che un Comune come Mesagne si trova ad affrontare, ma sono certo che l'idea di Città posta a base degli indirizzi programmatici di questa Amministrazione ci aiuterà ad individuare e risolvere tutte le criticità che incontreremo sul nostro cammino.

Lo faremo consapevoli dei nostri limiti, ma allo stesso tempo convinti che ci sostiene l'amore per la nostra Città, la forza delle nostre idee, la volontà di impegnarci per cercare di cambiare in meglio il corso delle cose, soprattutto nei confronti di chi più vive in condizioni di disagio e che per essi appaia ragionevole nutrire speranza, perché questo è il compito primario della politica, per offrire ai giovani nuove opportunità, per offrire ai cittadini la possibilità di vivere in una Città più accogliente, che ci aiuti a sentirci una comunità che si ritrova in idealità e progetti condivisi, dove ciascuno svolga il suo ruolo, consapevole di vedere riconosciuti i propri diritti e si senta responsabile verso i propri doveri.

Da parte nostra, ci faremo carico delle responsabilità che l'elettorato ci ha affidato, per assicurare un governo responsabile per Mesagne.

Agli esponenti dell'opposizione chiediamo di confrontarci su questi temi con spirito costruttivo, scevri da pregiudizi e con l'intento di tenere alto, pur nella contrapposizione di idee, il livello del dibattito politico.

Queste linee programmatiche non sono linee chiuse, sono aperte al contributo di tutto il Consiglio Comunale, pronte ad accogliere integrazioni, suggerimenti, proposte, a valutare tutto ciò che di positivo verrà fuori da questo Consiglio Comunale, ad essere integrate e ad essere riformulate. Del resto già lo Statuto Comunale sulla base delle leggi prevede formalmente che entro il 15 ottobre di ogni anno il Sindaco provvede alla verifica dello stato di attuazione delle linee programmatiche e riferisce al Consiglio e che poi il Sindaco, ove ravvisi la necessità di un adeguamento del programma sia in base alle rappresentanze espresse dal Consiglio, sia per motivi ed eventi sopravvenuti, provvede, sentita la Giunta, alle integrazioni, le modifiche ritenute necessarie. Noi siamo pronti a farlo sin da subito, fin da adesso, fino da stasera.

Se tutte le parti politiche saranno capaci di questo, non potrà che trarne beneficio tutta la Città e ciascuno per la sua parte potrà dire di aver contribuito a migliorare le sorti della nostra comunità.

PRESIDENTE

Grazie al Sindaco, si apre il dibattito, ha chiesto di intervenire il Consigliere Semeraro, ne ha facoltà.

Consigliere SEMERARO

Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri colleghi, Sindaco, se ha la pazienza di ascoltarmi lo gradirei. Mi duole dirlo, Sindaco, però la sua relazione é frutto - secondo me - di un lavoro insufficiente e lacunoso nella grande parte dei punti e dei settori individuati, non tutti i settori della pubblica amministrazione sono stati menzionati, non so se volutamente o meno, sta di fatto che ad esempio non parla di lavori pubblici, non parla

di turismo, mentre di quello che parla, dei settori che investe, dice solo frasi ibride, generalizzate, senza nessuna connotazione politica, molto schematiche sui problemi reali, logorroico, demagogico su grandi temi. Le linee programmatiche, cioè il primo momento importante e qualificante di un'azione di governo, che spiega al Consiglio Comunale e alla città i vari settori della pubblica amministrazione si sono rivelate un lavoro scarno e inconcludente. Da quello che lei ha enunciato, Sindaco, io faccio fatica ad individuare qual è il percorso politico conduttore, quale idea di città ha in mente, voi che avete sempre considerato il progetto l'idea, l'asse portante di ogni attività politica oggi siete monchi di un progetto, siete deficitari ad individuare una linea guida unitaria intorno a cui si articolano proposte e contenuti. D'altronde da una maggioranza nata come assemblaggio di liste e non per il sostegno e la condivisione programmatica c'era da aspettarselo. Con tutto il rispetto, se queste solo le linee programmatiche per sostenere la crescita sociale, culturale ed economica della città io francamente le dico con questo governo potrà solo vivere sulle prestazioni dei singoli, mai su un progetto di città caratterizzante e innovativo. Lei ha parlato di alcuni settori con evidenti enunciazioni di tipo generale, non ci ha detto però quali sono le azioni concrete che vuole intraprendere per rilanciare questi settori, non ci ha detto da dove prenderà i fondi - ad esempio quelli sull'estate mesagnese sarà interessante sapere da dove sono stati reperiti - non ci ha detto con quali priorità affronterà i problemi. Ci sono dei problemi oggettivi di trasferimento da parte dello Stato agli enti pubblici, ha parlato della crisi, ci sono seri rischi, sembra un'affermazione semplicistica, ma spesso nella materia economica il fattore imprevedibilità gioca brutti scherzi, è meglio non scherzare, trovare le giuste misure per contrastare e prevenire partendo dalla riduzione delle spese generali, non ne ha fatto cenno, Sindaco, cominciate anche voi, prendete come esempio l'Amministrazione Provinciale che ha tagliato del 20% lo stipendio del Presidente, del 10% quello degli Assessori, ha eliminato le auto blu e i telefoni di servizio, molte amministrazioni l'hanno già fatto, fatelo anche voi, applicandolo possibilmente anche alle consulenze, agli incarichi, ai giornali di palazzo, evitando spese inutili come quella - ho sentito dire - di 1.200,00 euro per la poltrona su cui siede adesso, non in questo momento, quella della sua stanza. Attivatevi concretamente per ridurre le spese, a cominciare dalla riduzione dell'indennità per Sindaco, Assessori e Presidente e all'eliminazione dei telefoni di servizio, date un segnale, finitela di sparare sul Governo Centrale quando c'è Berlusconi. Nel merito prenderò in esame alcuni punti, credo che i colleghi - che mi seguiranno - dell'opposizione prenderanno in esame altri punti e altri problemi. Questa relazione che c'è pervenuta - ringrazio il Presidente del Consiglio per essersi attivato - lunedì mattina, 48 ore, è già un grande successo averla in anticipo. Nelle linee guida, Sindaco, lei dice testualmente che "il primo compito che si proporrà è quello di far rivivere la città e far vivere bene i cittadini", poi dice che "il rilancio partirà dai giovani", queste sono le linee guida, quindi devo comprendere che queste sono le linee guida per Canuto e Molfetta, quindi per Rifondazione Comunista, per il PD di Franco Damiano e per Vizzino e Ferrarese, quindi sono le due linee che accompagneranno la nuova Amministrazione Comunale, nessuna caratterizzazione politica, nessuno slancio ideologico, solo un'evidente neutralità di idee, di ideali, di contenuti, potrebbero essere le linee guida di chiunque, sono finiti i tempi in cui si voleva dare una forte connotazione politica al programma distinguendolo per il bagaglio culturale, per la politica, per la forza politica di una parte politica. Oggi tutto è più schematico, tutto è più ibrido, oggi tutti contribuiamo - forse anche noi - all'impoverimento della politica e dei partiti. Per intenderci, quindi ritornando al tema, il primo problema, la prima preoccupazione non sono i problemi occupazionali, quelli del territorio, lo sviluppo economico, la cultura come forma di rilancio sociale. La cultura, per la prima volta ascolto e leggo di un settore emarginato in questa legislatura, è l'ultimo paragrafo, proprio la cultura che è stato per voi il filo conduttore della politica degli anni passati. Quindi niente sviluppo, niente occupazione, nulla di questo, voi proponete di far vivere bene i cittadini, come si fa non lo sappiamo, forse con l'estate mesagnese o con partecipazione. La partecipazione a convenienza Sindaco, qui sarò un pò più lungo, quella annunciata e non praticata, scusate se lo dico in questa sede, se intendete la partecipazione come avete fatto in occasione ad esempio dell'assemblea cittadina sulla criminalità quando i Consiglieri Comunali sono stati invitati nel pomeriggio dello stesso giorno, credo che abbiamo concetti diversi sulla partecipazione, questo tema lo riprenderò tra poco. La legalità è una brutta rognna, è un problema immenso, molto serio, il Centro-destra vuole fare la sua parte con o senza il coinvolgimento della maggioranza, ci avete proposto un'apertura, ma a parte il mancato o tardato invito noto che nessuna proposta da noi enunciata avete deciso di inserire nelle vostre linee programmatiche. Ha parlato di ambiente Sindaco, non prendetevela con i tre anni precedenti, sempre questi 3 anni, anche voi non siete stati virtuosissimi, in compenso vi abbiamo lasciato in eredità una gara importante e la sistemazione degli LSU, non credo che sia

poco. Ha parlato di fotovoltaico, signor Sindaco, é bene specificare, per evitare proclami diffusi di questi tempi, che quando enti superiori legiferano e quando enti inferiori devono recepire vi é poco da fare; quando con le normative comunitarie recepite dallo Stato e soprattutto dalle regioni il vanto della Regione Puglia é il fotovoltaico e l'eolico ai comuni non resta che adeguarsi e quindi partorire un regolamento che limita il più possibile la deturpazione del paesaggio - come lei ha chiamato -, siamo stati attenti e scrupolosi elaborando un regolamento importante, vi assicuro che é stato fatto con il massimo impegno e votato all'unanimità dalla commissione e dal Consiglio Comunale. L'assetto e uso del territorio é un argomento che avete trascurato un poco nel programma iniziale, quello elettorale, e avete ripreso adesso. Su questi temi, sulla partecipazione e sul confronto, sui comitati necessari per sviluppare i temi dell'urbanistica dovete essere molto chiari, trasparenti e collaborativi perché sono temi di tutti, che coinvolgono tutti. Il PUG che avete menzionato, il nuovo strumento urbanistico necessario per sostituire un Piano Regolatore Generale nato già vecchio, mai completato, che é vostra intenzione - evidentemente - non completare, vi dovete misurare con la città su questi temi, con il tessuto sociale sui temi della rigenerazione urbana, dei piani integrati, dell'area vasta, della circonvallazione della zona industriale noi del PDL, di tutta l'opposizione, credo che saremo pronti a fare la nostra parte sin da subito poiché, ad esempio, io personalmente, condivido oggi in pieno le osservazioni che ha fatto il Consigliere Matarrelli, che noi abbiamo fatto in precedenza quando stavo all'Assessorato dell'Urbanistica, molto importanti per dare uno svincolo a chi viene da Brindisi sulla SS7 per imboccare la circonvallazione di Mesagne. Altro argomento, Sindaco, su cui devo incentrare il mio intervento é quello del centro storico. Stiamo preparando un'interpellanza che depositerò nei prossimi giorni, appena vedo la delibera, sulle modifiche alla circolazione di questi giorni fatte nel centro storico per capire le ragioni poste alla base di tali atti, deliberato senza consultare chi risiede e chi lavora, senza un coinvolgimento dei cittadini. Questi temi non si risolvono con provvedimenti tampone o casuali, occorre una manifestazione di intenti, la programmazione generale e partecipata. State prendendo una brutta strada, su questi argomenti occorre sentire i cittadini, così come il cambio dei parcheggi di via Maldindi, prima negato a noi amministratori del Centro-destra con tanto di pareri, i funzionari avevano dato parere negativo, adesso, con un colpo non so di cosa, per intercessione divina o personale - che ne so - é stato cambiato il senso del parcheggio di via Maldindi. Sindaco, ha scritto pagine intere sul cittadino protagonista, sulla partecipazione e il coinvolgimento, ma fino ad ora non se ne vede nemmeno l'ombra, il cittadino é relegato a un ruolo marginale. Sindaco, o siamo noi che abbiamo un concetto diverso sulla partecipazione o siete voi che avete un concetto diverso, noi includiamo nella partecipazione anche la trasparenza, forse un concetto per voi un poco nuovo, di difficile applicazione, perché siete abituati a risolverveli da soli i problemi. Personalmente tengo molto al centro storico, io sono nato, cresciuto, ci vivo, ci lavoro, l'ho visto sprofondare completamente, l'ho visto rinascere e devo dire che non é rinato con la bacchetta magica, c'è un'opera politica importante. Però qui é meglio, Sindaco, far evidenziare un limite al suo ragionamento poiché la vostra attività di questi mesi incentrata sul centro storico ha tralasciato le altre zone della città, anzi, questo genere di attenzione verso il centro storico ha creato non pochi malumori da parte di chi risiede e lavora in altri quartieri, in particolare alcuni residenti si lamentano delle condizioni di abbandono in cui vengono lasciati sia in riferimento ai servizi essenziali (pulizia, traffico, controllo), sia verso una mancata programmazione riferita a interventi strutturali necessari e da tempo reclamati. Non bisogna dare questo genere di messaggio, tutte le zone della città sono uguali, i cittadini sono uguali e tutti meritano l'attenzione della pubblica amministrazione. Mi delude un pochino, Sindaco, anche il paragrafo sullo sviluppo economico: agricoltura, commercio, artigianato, volete trovare - testualmente come dice - "un punto di equilibrio tra politica, impresa e lavoro", più politichese di questo non so cosa ci sia. Per l'obiettivo finale poi ci vuole veramente una spiegazione urgente: "La volontà di essere partner delle aziende", manca la proposta, mancano le soluzioni, poche righe per liquidare un argomento. Vi invito a mandarlo all'associazione di categoria per farvelo giudicare, su argomenti di tale portata navigate a vista, non vi sono soluzioni, Sindaco, i proclami con la disoccuzione e con la crisi non servono. Finisco l'intervento, non mi dilungo più, proseguirà il collega Colucci su questi temi, finisco con l'amara constatazione che i progetti della scorsa legislatura, quelli in itinere, non sono stati nemmeno menzionati. Non avevo dubbi, il rifacimento della villa comunale, dell'ex Scuola Marconi ristrutturata con l'allocazione dell'archivio storico e del giudice di pace non sono all'ordine del giorno della vostra agenda politica. Non voglio pensare che si tratti di progetti della Giunta Incalza, ma sento i cittadini e sento che la città li aspetta.

Sindaco, anche su questo il confronto lo pretendo e lo vorrei sentire, ma fino adesso non si é verificato.

Grazie Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Semeraro, è iscritta a parlare la Consigliera Vinci.

Consigliere VINCI

Cittadini, signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghe e colleghi, mi consentirete di ringraziare tutti coloro che nella precedente assise, hanno avuto parole di apprezzamento per la presenza cospicua di donne in questa consiliatura. Sono convinta che queste parole siano state dettate da un'autentica accoglienza alla peculiarità femminile e non ad una mera gradevole varietà di genere. È meglio specificare sapete, non sono tempi d'oro neppure per noi donne, il potere consumistico e sessista ha piegato e deteriorato molto la soggettività femminile riportandoci alla subalternità, basta pensare a escort, ministre veline, eccetera. Io donna sono qui, in quanto madre e genitrice di un piccolo futuro generazionale, perciò voglio contribuire con il mio saper essere e saper fare a facilitare, a rafforzare percorsi di "speranza". Don Luigi Ciotti dice che la parola speranza va considerata nella sua accezione latina "Spess", "andare incontro", aggiungo andare incontro al futuro... Penso che la nostra generazione abbia la consapevolezza di essere debitrice nei riguardi dei giovani per averli scarsamente resi protagonisti, valorizzati, resi poco avvezzi all'autonomia, alla frustrazione e di averli resi così indifesi. Noi li abbiamo solo molto ipernutriti materialisticamente, io sono molto preoccupata sulla capacità che una società fragile come la nostra abbia nell'affrontare la grave crisi sociale che attanaglia il Mondo, l'Europa, l'Italia e Mesagne. Questa crisi così insidiosa, impalpabile, quasi eterea, virtuale, ingenerata da speculazioni economiche drogate prodotte da occulti e forti poteri ancora impuniti! Mi chiedo inoltre se questo Consiglio Comunale sarà capace di attivare un percorso virtuoso per custodire e incarnare, senza infingimenti, processi di libertà, processi di uguaglianza, processi di dignità, processi di onestà, processi di giustizia. Saremo davvero in grado, in questo momento storico, di promuovere e di rappresentare la società mesagnese? Penso di sì, a condizione che si ritorni a fare politica; quella politica che concilia l'ascolto attivo dei bisogni della città alla promozione umana e di conseguenza all'attuazione e alla pratica di buone prassi. Una politica che mette al primo posto la bellezza dell'armonia civile, armonia tra gli esseri viventi e il suo ambiente nel rispetto delle leggi che guidano il vivere civile. Una politica che riesca a ridare l'autentico ruolo al cittadino. Sempre più spesso la classe politica, in questa democrazia drogata, è diventata arrogante, affarista, lobbysta, autoreferenziale, spocchiosa, individualista e vive ed ottiene consensi grazie all'oscurata informazione e allo stato di bisogno sempre più impellente, e quanto più sale il bisogno tanto più si sacrificano dignità e libertà. La nostra città può diventare un piccolo laboratorio, sono convinta che è compito della classe dirigente di questo paese provocare una spinta propulsiva verso la cultura, verso l'educazione, verso il lavoro e verso il welfare di tutti. Signor Sindaco, vi esorto ad attuare questo programma, un vero e bel programma con tutta la forza, con la responsabilità, con sobrietà e con collegialità. Un periodo così difficile trascina ineluttabilmente una sfiducia nelle istituzioni e nella pratica politica, pertanto solo la coerenza, la serietà, la competenza e la forza sinergica di tutti possono essere l'antidoto. Non è più tempo di primedonne e soprattutto di chi approfittando dell'estremo bisogno altrui (lavoro, assistenza e quant'altro) esercita e persegue personali autoaffermazioni. I cittadini sono stanchi di essere considerati sudditi...

Signor Sindaco, signori amministratori ponete il cittadino al centro ascoltando i suoi bisogni e attivate prassi virtuose per tutelare la persona nelle diverse fasi della vita, diventate un serio supporto nelle sue fragilità, consentitegli di vivere in un ambiente compatibile per il suo benessere, fornite tutte le occasioni per sviluppare ed esercitare la cultura, diventate garanti e vettori della libertà e dell'integrità fisica e psicologica, esercitate la pratica dell'accoglienza a chi è straniero in questa terra, amministrare economicamente con equità sociale, attivate tutte le misure necessarie per facilitare il lavoro, renderlo sicuro e dignitoso. Questi sono per me i presupposti fondamentali per praticare delle buone politiche sociali e questa deve essere la sfida che tutte le donne e tutti gli uomini di Mesagne devono raccogliere. Grazie.

PRESIDENTE

È iscritta a parlare la Consigliera Saracino Maria Teresa.

Consigliere M. T. SARACINO

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, cari concittadini, prima di addentrarmi nella discussione delle linee programmatiche mi preme invece formulare delle considerazioni di carattere prettamente politico, che in qualche misura diano il senso del modo con cui intendiamo stare in quest'assemblea elettiva. Come Consiglieri Comunali dobbiamo avere l'ambizione di recuperare quel ruolo di indirizzo politico-amministrativo in parte svilito dalle riforme istituzionali e relegato ai margini da un uso della funzione di controllo che esalta maggiormente lo scontro politico, così come è accaduto nello scorso mandato dove l'exasperazione del confronto ha prevalso sulla capacità di trovare soluzioni condivise per il bene della città. Abbiamo l'onere e l'onore di governare questa nostra città, di offrire il nostro contributo per il suo benessere, quindi un contributo in impegno e in coerenza. Penso che dobbiamo impegnarci per dare una dignità profonda alla politica amministrativa di casa nostra. Questo perché la demagogia, ma anche la crisi dello spirito di partecipazione consapevole minato dal controllo mediatico e la grave crisi economica, l'acuirsi del disagio sociale che ovviamente ne consegue e soprattutto lo spettacolo di una politica che non sa decidere, che promette ma non realizza, che illude ma poi non si assume responsabilità, credo che danneggi la democrazia, allontani i cittadini e soprattutto i giovani da quel senso di cittadinanza comune che sarebbe invece così importante e indispensabile. Vi è e vi deve essere ovviamente lo spazio per un confronto sereno tra maggioranza e opposizione benché sussista, come è giusto e, direi, salutare che sia, una distanza che non è solo programmatica ma anche politica. Spesso questa distanza ci troverà su posizioni contrastanti; tuttavia spero che sapremo nell'interesse dei nostri concittadini demolire l'artificiosità di talune contrapposizioni a priori, riconoscendo e valutando la serietà dei contributi costruttivi da qualunque parti esse provengano. Questo lo spero soprattutto quando saranno in gioco interessi dello sviluppo del paese e, nel paese, dei più esposti al disagio. Personalmente e a nome del mio gruppo è un impegno a ricercare nella trasparenza la massima condivisione possibile sugli obiettivi strategici, certa di trovare ascolto se non condivisione. Con questo spirito chiedo a questo Consiglio un grande senso di responsabilità in un momento economico che vede gli Enti Locali - soprattutto quelli del Mezzogiorno - combattere con armi, che definisco spuntate ed impari, la sfida della crisi economica recessiva. Al pesante disagio che le famiglie e le imprese manifestano oggi, ed ancor più manifesteranno nei mesi a venire, possiamo opporre solo modeste risorse economiche, un federalismo che, fino ad ora almeno, ci ha sottratto risorse e potenzialità impositive virtuose, ed una legislazione che non ci permette attraverso i vincoli del patto di stabilità di finanziare i necessari investimenti che potrebbero costituire quel volano economico tanto atteso per consentire di fronteggiare al meglio la crisi. Oltre che le imprese, la crisi, ed il modo in cui essa viene gestita dal Governo Centrale tocca direttamente le famiglie, le persone e il sistema socio-assistenziale oggi in difficoltà a fronteggiare i profondi cambiamenti del nostro tessuto sociale, democratico ed economico. Dopo il taglio di oltre mezzo miliardo di euro operato dalla Finanziaria del 2009, prosegue anche con la Legge Finanziaria del 2010 il taglio ai fondi per il sociale erogati a regioni e comuni. La Finanziaria 2010 non prevede più alcun finanziamento per il piano straordinario servizi socio-educativi per la prima infanzia. Quindi, dopo un gran parlare di politiche per aiutare le famiglie si interviene negativamente su una delle poche risorse in grado di intervenire efficacemente e in modo diretto ed immediato nel supporto delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano. Il taglio ancor più rilevante della Legge Finanziaria 2010 colpisce il finanziamento principale del sociale che è costituito dal fondo nazionale per le politiche sociali. In questi ultimi anni il Fondo - nella parte destinata alle regioni - è stato costantemente ridotto fino ad arrivare a 171 milioni del 2010. In questo caso il taglio è di 299 milioni; due terzi dell'intero finanziamento. Spiace, infine, rilevare che in un momento di crisi occupazionale come questo e di difficoltà delle famiglie il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione tocca il minimo storico registrando un'ulteriore riduzione di 18 milioni di euro, così fermandosi a 144 milioni di euro, mentre nel 2000 era di 362 milioni. Con queste risorse gli Enti Locali aiutano i nuclei familiari più poveri a pagare il canone di locazione. La costante riduzione del finanziamento comporta una situazione che vede il numero delle domande di contributo in costante aumento nel tempo e parallelamente la costante diminuzione del grado di copertura del contributo erogato. Si tratta di un taglio che non riuscirà neppure a perseguire l'obiettivo che le ispira: infatti l'impossibilità per moltissime famiglie di fare fronte al pagamento del canone di locazione e di vedersi quindi garantito un diritto fondamentale di rilievo costituzionale, qual è il diritto alla casa, determinerà dei costi sociali di gran lunga superiori agli esigui risparmi conseguiti. Nel complesso, nel 2010, le risorse statali che verranno erogate alle regioni per il sociale diminuiranno di 117 milioni di euro che potrebbero diventare 417 se il nuovo fondo "federalista" non dovesse avere la destinazione che abbiamo previsto. Si tratta di decisioni governative che vanno sicuramente in

controtendenza rispetto alle necessità attuali del paese. Il risultato sarà una riduzione dei servizi sociali e un aumento delle quote di partecipazione alla spesa a carico dell'utente. Nel momento in cui servirebbero più risorse da dedicare al settore sociale per compensare gli effetti devastanti di una grave crisi economica queste risorse vengono ridotte e contribuiscono ad acuire le pesantissime ricadute della crisi sulle famiglie italiane più fragili. Da ultimo, voglio ricordare che il decreto legge degli scorsi giorni con cui è stata approvata la manovra economica, nel mentre viene presentato come contenente misure volte al contrasto dei falsi invalidi, alza dal 74 all'85% la percentuale minima di invalidità necessaria per ottenere l'assegno mensile previsto dalla legge a favore degli invalidi civili con conseguenze che vi sarà una rilevante fascia di soggetti diversamente abili che pur essendo nella quasi totale impossibilità di reperire un impiego, non riceverà dallo Stato alcun sostegno economico. Si tratta chiaramente anche di coloro che sono affetti dalla sindrome di Down. Viviamo poi anche una crisi che è fortemente istituzionale, vi accennavo in precedenza un distacco dei cittadini dalla politica, un diminuito prestigio delle istituzioni, in particolare quelle statali, una continua erosione delle regole costituzionali e democratiche della nostra Repubblica, che provoca come inevitabile conseguenza il distacco dei cittadini dalla politica, che non è più concepita come servizio, ma come gestione di potere clientelare. Le istituzioni pubbliche devono per questo impegnarsi ad avvicinare di più i luoghi della decisione e delle scelte ai territori e quindi ai cittadini. Lo sviluppo economico in un contesto di recessione e di forte e stringente crisi finanziaria, occupazionale e sociale, pur nelle limitate prerogative istituzionali locali deve rappresentare la nostra sfida politica ed amministrativa. Ripensare il territorio, le sue potenzialità, le sue necessità e definire un progetto produttivo ed economico avanzato e competitivo costituisce la nuova sfida politica ed amministrativa. In questo senso le linee programmatiche offrono un chiaro quadro di iniziative progettuali da avviare e rilanciare. Ridare centralità alla filiera agro-alimentare favorendone un processo di filiera e di sistema; scommettere sull'ampliamento e sulla definitiva valorizzazione dell'area PIP intervenendo per colmare i deficit infrastrutturali e determinare una nuova fase di attrazione e di investimenti produttivi manifatturieri; sostenere l'artigianato favorendo l'assegnazione di lavori pubblici quanto più possibile ad imprese locali e attivando iniziative di stimolo e sollecitazione alla specializzazione e al consorzio che ne rafforzi ruolo e possibilità pur nella consapevolezza e nel rispetto che le normative comunitarie impongono in tema di concorrenza tra le imprese; pretendere dalla grande distribuzione il rispetto del contesto territoriale e delle sue diverse articolazioni produttive. In tal senso noi ci ritroviamo pienamente con i contenuti delle linee programmatiche sui temi dello sviluppo economico e produttivo e stimoleremo il Sindaco e la Giunta a non allentare per un solo attimo le proprie attenzioni e le proprie azioni su temi che riteniamo cruciali per un futuro di crescita e di prosperità per la nostra comunità. Permettetemi anche di sottolineare due argomenti di grande rilevanza nel contesto di tutte le tematiche affrontate e che trovano nelle linee programmatiche un'attenzione particolare: la legalità e la scuola. Il tema della legalità e della sicurezza è uno dei problemi più avvertiti dalla cittadinanza, credo che indubbiamente sentirsi sicuri sia un diritto fondamentale di ciascun cittadino e le istituzioni pubbliche, ciascuna con i propri mezzi e con le proprie competenze, devono impegnarsi fortemente per garantirlo. Per questo abbiamo posto la legalità come valore fondante dell'agire quotidiano e dell'azione amministrativa. L'ordine pubblico spetta allo Stato, ma ci sono anche delle azioni che le amministrazioni locali possono mettere in campo per migliorare la risposta complessiva a questi fenomeni. Ne cito alcuni: coordinamento tra le forze deputate alla sicurezza e una presenza meglio distribuita nell'arco delle 24 ore, il potenziamento dei sistemi di illuminazione pubblica, interventi per favorire la presenza dei cittadini nel territorio, quindi iniziative di volontariato, di quartiere, tese tutte al rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità; quindi, tutela delle donne, dei minori, sicurezza stradale e guida al comportamento sicuro. E ancora, la scuola, che riteniamo al primo posto delle nostre preoccupazioni essendo un luogo educativo e formativo insostituibile per sviluppare le conoscenze, le relazioni sociali necessarie alla crescita umana e culturale perché una buona società è quella capace di formare cittadini preparati e onesti. Proprio per questo, pure in un momento di crisi economica, consideriamo la scuola come una priorità di investimento delle nostre risorse per migliorare la qualità dei servizi e l'offerta formativa in un'ottica di sistema pubblico integrato. Abbiamo davanti, e credo ne siamo tutti molto consapevoli, tanti problemi, tutti da non sottovalutare. Dobbiamo, e parto da me, saper essere un'amministrazione seria, attenta, capace di individuare le priorità sulle quali concentrare idee, risorse, progetti per assicurare benessere e speranza a tutte le persone, nella consapevolezza che il vero politico non è colui che amministra pensando alle prossime elezioni ed al consenso popolare fine a se stesso, ma colui che guarda lontano e guarda al benessere delle generazioni. Il Comune non è un'azienda e neppure un condominio, ma un

corpo sociale che si governa con la politica attraverso il rispetto delle regole senza se e senza ma. La buona politica comprende ovviamente la buona amministrazione che ne è gran parte, ma non può identificarsi con essa. La buona politica prevede l'ascolto e il confronto continuo con i cittadini, con le forze sociali ed economiche. La buona politica è quella che alla fine del percorso sa decidere nell'interesse generale.

Io penso che dobbiamo sforzarci tutti per attivare interventi che ricostruiscano una capacità di partecipazione e di protagonismo vero per tutti i cittadini in modo che la politica sia, come deve essere, lo spazio della pluralità e del pluralismo. Per questa ragione il nostro obiettivo è quello di riportare la persona, ciascuna persona, al centro della politica del territorio, di riportare i cittadini e soprattutto i giovani a viverlo attivamente. Questa, e quella più dettagliata nel documento che contiene le linee programmatiche di mandato, è la Mesagne che vogliamo realizzare nei prossimi anni, i principali valori in cui ci riconosciamo e sui quali ci impegniamo a governare insieme. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saracino, Consigliere Dimastrodonato ne ha facoltà.

Consigliere DIMASTRODONATO

Buonasera, Sindaco, Presidente, Assessori, Consiglieri Comunali e cittadini all'ascolto. Sindaco, mi sembra che vogliate giustificare le scarse idee riportate nelle linee programmatiche appena lette additando ai tagli degli Enti Locali propinati dal Governo, come se i tagli appartenessero solo al Comune di Mesagne. In merito al primo compito che vi riproponete, far rivivere la città e fare vivere i cittadini, mi sembra che la nostra città sia una città morta, ma se pensate questo la colpa non è altro che del Centro-sinistra, in quanto salvo la breve parentesi di 16 mesi di governo del Centro-destra, nell'ultimo ventennio il governo della città è stato di Centro-Sinistra, che ha sempre propinato confronto e partecipazione che in realtà non c'è stata. Quindi spero che questa amministrazione avendo una larga maggioranza possa governare considerando tutti i cittadini, cittadini mesagnesi, aprendo a tutti una nuova concezione di partecipazione ai progetti quando sono nella fase embrionale e non quando sono nella fase finale. Entrando nel vivo delle linee specifiche mi preme fare alcune osservazioni. In merito alla legalità, la città di Mesagne non ha mai abbassato la guardia nel rispetto della legalità, né tantomeno negli ultimi tempi come asserite. L'amministrazione Incalza, nella figura del Sindaco, ha sempre costantemente tenuto rapporti con il Prefetto, Questore e Comando Provinciale dell'Arma sia dei Carabinieri che della Guardia di Finanza, ma anche con le varie associazioni che operano nel settore specifico. Quindi vogliate continuare con lo stesso impegno a mantenere alto il tasso di legalità.

Riferito all'ambiente e alla raccolta differenziata, non potete dire che il processo è bloccato da tre anni, certo ha avuto una riduzione in percentuali, ma sapete benissimo tutto il travaglio che il settore ha subito negli ultimi anni e che comunque, grazie all'amministrazione di Centro-destra, si è potuta preparare l'esternalizzazione del servizio in modo da sistemare tutti quei lavoratori LSU che altrimenti si sarebbero trovati in mezzo a una strada e comunque la stessa amministrazione non ha mai aumentato le tariffe nel settore. In merito alle pulizie straordinarie limitatamente al centro urbano, per sola campagna elettorale, vi prego di allargare le fasce in quanto già Piazza Pertini, posta su via Cuneo, non è altro che un ricettacolo di immondizie nonostante l'amministrazione Incalza ha arredato tale piazza con giochi e nuove alberature.

Per l'uso e assetto del territorio, ritenete che è tempo di pensare al PUG (Piano Urbanistico Generale), quindi siete consapevoli che il Piano Regolatore Generale vigente, approvato a tutti i costi dall'amministrazione di Centro-sinistra nel 2005, era nato morto, in quanto non ha portato nessun beneficio di rilievo, anzi solo caos, e con la trasformazione in sede CUR di quasi tutte le zone B2 in zone C di espansione (ne esistono 12 soggette a piano di lottizzazione a carico dei privati) di cui solo due, uno in adozione e l'altro in fase di attuazione, ha prodotto un danno notevole a tutti i cittadini proprietari di queste aree. Le aree in questione, zone C di espansione, senza strumento attuativo approvato ai sensi del comma 20 dell'articolo 31 della Legge 289 del 27/12/2002 sono considerati di natura edificabile, alle quali il comune di Mesagne con una prima delibera della Giunta Comunale n. 162 del 10 novembre 2000, allora Sindaco signor Franco Damiano, stabilì un valore pari ad euro per metro quadro di 10,32. Successivamente, con delibera del Commissario Straordinario n. 2 dell'otto gennaio 2008, ha attribuito un valore per metro quadrato pari ad euro 20,00. Oggi, l'Ufficio Tributi del Comune di Mesagne sta notificando comunicazione di attribuzione di natura edificabile a tutti i proprietari delle aree in zona C per il corrispettivo della tassa I.C.I., tra l'altro non considerando che tante zone sono vincolate ai

sensi del PAI e che comunque le zone sono soggette a perequazione degli standard urbanistici, con perdita di circa il 53% delle aree stesse in fase di lottizzazione. A tali richieste sono stati inviati in risposta ricorsi per approfondimenti di natura più specifica, considerando altresì che altri Consigli Comunali, di altre città, hanno legiferato in merito attribuendo valori più equi rispetto al Comune di Mesagne ed escludendo dalle stesse le aree che saranno incluse per la perequazione degli standard, tipo aree a verde, strade, eccetera. Ma oltre le zone C vi sono i vecchi Piani Particolareggiati ancora attivi, ma non realizzati, sin dal 1985, ma comunque i contribuenti devono pagare l'I.C.I. sul valore pari ad euro 103,29. Porto a conoscenza un fatto eclatante di un signore pensionato di euro 400,00 al mese, proprietario di un terreno in zona Impalata, Piano Particolareggiato mai completato, dove non ha accesso, non può essere venduto in quanto non ci sono opere di urbanizzazione, ma nonostante un ricorso, il comune chiede il pagamento dell'I.C.I. a prezzo intero, quindi a 103 euro a metro quadro. In attesa della redazione del PUG non sarebbe il caso di completare le tavole di dettaglio delle zone B2 che sono rimaste incomplete? Pensate a particolari e mirati interventi di riqualificazione con il recupero dell'immobile già di proprietà comunale come l'ex campo sportivo di via Sasso e altri da acquisire tipo l'immobile delle Ferrovie dello Stato o l'ex Cassa di Risparmio di Puglia del centro storico, ma con quali soldi se nell'introduzione avete detto che non ve ne sono? Ma perché non fate partire i cantieri i cui progetti realizzati dall'amministrazione di Centro-destra già finanziati, tipo la villa comunale e il recupero dell'immobile di proprietà comunale ex scuola Marconi? In merito mi riservo ulteriori approfondimenti. Per quanto riguarda il centro storico asserite che c'è uno stato di abbandono. Lo stato di abbandono è un'invenzione in quanto l'amministrazione di Centro-destra ha perseguito e fatto partire tutti i cantieri in itinere all'epoca: Vico Querce, il completamento del castello, dove sono stati chiesti pareri dei Vigili del Fuoco, agibilità, bollenti spiriti ex piazza del pesce, Piazza Commestibile stessa, che è stata oggetto di variante, ma comunque i lavori sono in corso. Si è perseguita qualsiasi iniziativa atta a tenere alto il valore del centro storico, tra le quali la chiusura per preservamento delle basole di Piazza Orsini e lo studio per una chiusura veicolare - salvo per i residenti - a tutta l'area. Per il commercio, affrontare e risolvere il problema dell'ambulantato selvaggio, è un problema già affrontato dall'amministrazione Incalza che con delibera giunta e con fondi provenienti dall'avanzo di amministrazione pari a 42 mila euro - ancora disponibili - si era prevista la costituzione dei mercatini di quartiere, pertanto vogliate concretizzare quanto già disposto.

I lavori pubblici, capitolo sconosciuto nelle linee programmatiche del Sindaco, si parla solo di un accenno alla messa in sicurezza dei plessi scolastici, ma questo capitolo comprende cose essenziali per lo sviluppo e il mantenimento di una città, ne cito alcune più importanti: ricordate quando il Consigliere Molfetta, non oltre un anno fa, asseriva che i nostri cari defunti dovevano essere tumulati in piedi per carenza di loculi? Ebbene, che fine ha fatto il progetto del nuovo cimitero, che oltre a risolvere il problema della tumulazione risolverebbe anche quello dell'occupazione? Considerate che sono latenti dal 1965 domande per oltre 650 richieste di lotti per la costruzione di tombe gentilizie. Immaginate quanto lavoro occorrerebbe per la realizzazione delle stesse, l'esecuzione delle opere di urbanizzazione e delle relative entrate per il comune, e considerato il periodo di crisi profonda che il paese attraversa, come mai non pensarci? Avete parlato di miglioramento della viabilità, perché non si pone allo studio una realizzazione di rondò su tutto il territorio visto il grande successo che i nostri paesi limitrofi stanno ottenendo? Perché non si è parlato di completamento di tronchi di fogna bianca all'interno del paese nonostante vi sono comunicazioni di richieste dei cittadini, visto che la città comunque rimane a rischio, nonostante le grandi opere che si sono fatte, vedi Galina -Capece ed alcune in fase di completamento come le vasche di laminazione. Perché non si parla di un progetto per l'illuminazione pubblica, sia il completamento del territorio urbano che quello di residenze estive? Anche qui esistono comunicazioni dei cittadini. E che dire della situazione stradale, dei marciapiedi su tutto il territorio comunale, o pensate che quello che avete fatto in questi giorni considerando ancora la campagna elettorale aperta con il ripristino in modo selvaggio di buche su alcune strade comunali possa bastare? A questo proposito, Sindaco, le chiedo di sospendere tali interventi perché si stanno consumando solo soldi della comunità in modo barbaro, se andate a controllare presso il servizio lavori pubblici esiste un progetto redatto lo scorso anno per la riparazione di buche ed avvallamenti stradali, ove spieghi in che modo sono da eseguirsi le riparazioni e non nel modo in cui sono state fatte in questi giorni. Sempre presso il servizio lavori pubblici, vi è una documentazione di un monitoraggio di quasi tutto il territorio comunale stradale, dove sono indicate strade, tipo via Ionima, in questi giorni oggetto di rappezze eseguite barbaramente, strade come via Marcantonio Catignano, via Sasso, via Basilio II, via G. P. Zullo, via O. Maia e tante altre, sono da fare totalmente con criterio, sfresando l'asfalto esistente e rifacendo i marciapiedi e

riasfaltandole in modo corretto previa anche l'esecuzione in alcune di esse anche di tronchi di fogna bianca inesistenti. Per le strade comunali esterne tipo Bosco Colombo, Annunziata, Torre Mozza, Muntani, Pizzo Russo, eccetera, ove risiedono tante famiglie in pianta stabile non é sufficiente la risposta dell'Assessore che non ci sono soldi, questa é programmazione! Le scuole, sia materne, elementari e medie, sono state al centro dell'attenzione dell'amministrazione Incalza nonostante le risorse erano talmente limitate, alcune finite del tutto, considerando i mutui accesi (tipo la Rodari), altre (Don Milani), solo da completare con le pitturazioni esterne, ma tutte sono state oggetto di intervento anche per ottenere la dovuta agibilità. Ma non basta, per la scuola materna Montessori esiste comunicazione presso il servizio lavori pubblici di intervenire per la sistemazione del pavimento esterno, attualmente impraticabile dai bambini, abbattendo gli alberi esistenti con svuotamento dell'apparato radicale in quanto sta anche danneggiando la recinzione esterna. Esiste altra comunicazione riguardante la sistemazione esterna del plesso Cavaliere in Viale Indipendenza, altra comunicazione del plesso Papa Sisto. Questo é programmazione! Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere di Mastrodonato. É iscritto a parlare il Consigliere Indolfi Giuseppe.

Consigliere INDOLFI

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, Consiglieri Comunali, pubblico presente in sala e che ci ascolta, dai primi due interventi dell'opposizione mi sembra di aver capito che la campagna elettorale é ancora in corso. Sembra quasi una gara a stilare quale amministrazione é stata piú brava, senza sapere che la città ha votato, ha espresso un giudizio negativo nei vostri confronti, sulla vostra progettualità, sulla vostra politica e sulla vostra amministrazione. Questi sono i fatti, poi possiamo dire tutto e il contrario di tutto. Il Sindaco ha enunciato delle linee programmatiche, non siamo alla fine della legislatura, siamo appena all'inizio. É chiaro che le linee programmatiche costituiscono il programma dell'Amministrazione Comunale per i prossimi cinque anni. Ci sono alcuni punti - dal mio punto di vista - qualificanti delle linee programmatiche del Sindaco, sicuramente il problema della legalità e della sicurezza. Ho dato un'occhiata alle linee programmatiche che il Sindaco Incalza aveva enunciato nel Consiglio Comunale del luglio del 2008, non mi sembra - eppure credo che sappia leggere bene - di aver trovato un minimo cenno o riscontro sul problema della legalità e della sicurezza. La valenza politica che questa Amministrazione Comunale e il Sindaco Scodotti - che la guida - ha voluto porre viene rimarcata dal fatto che viene istituito un assessorato specifico. Un assessorato interpretato da un protagonista della lotta alla criminalità organizzata, qual é l'onorevole Faggiano, che sicuramente negli anni passati ha avuto il coraggio di sfidare a viso aperto la criminalità organizzata e di conseguenza di far assurgere il comune di Mesagne tra i comuni premiati in Italia per l'impegno nel combattere la criminalità organizzata, per assicurare la sicurezza, per assicurare la legalità, che guardate non é solo un problema di slogan, ma la strada delle amministrazioni dell'ultimo ventennio sono lastricate di impegni sul campo, non di parole, non di delega alle istituzioni di pubblica sicurezza, non di delega esclusiva agli organi preposti alla sicurezza e alla legalità, ma al coinvolgimento di tutta la città, di tutti i cittadini, dell'associazionismo, perché prima di tutto bisogna innanzitutto cercare di creare la cultura della legalità all'interno di una città. Per creare la cultura non sono sufficienti carabinieri, polizia e tutti gli altri organi preposti, é indispensabile la volontà dei cittadini ad assumersi le proprie responsabilità a rivalutare il ruolo di appartenenza alla città e a creare gli anticorpi a tutto il malaffare. Credo che i primi segnali di quest'Amministrazione Comunale, in questo senso, siano nella direzione giusta e sono sotto gli occhi di tutti. É meno di un mese che si é insediata quest'amministrazione e già sta dando delle risposte concrete con il coinvolgimento di tutta la città. Certo, le linee programmatiche di questa amministrazione, così come di tutti i comuni d'Italia, oggi, cadono in un contesto generale e nazionale direi a dir poco drammatico. La manovra finanziaria attuale prevede 24 miliardi di tagli nel biennio 2011 - 2012 per riportare il deficit entro la soglia del 3% fissata dalla Commissione Europea. Tre obiettivi che la manovra del governo si propone: risanamento del bilancio, equità, crescita. La Confindustria - notoriamente molto vicina al governo nazionale - ha già dato il primo giudizio: positivo per quanto riguarda il risanamento del bilancio tanto che é stata ribattezzata manovra dis-conti, disco Tremonti; positiva per quanto riguarda il risanamento del bilancio, dicevo, negativo é il giudizio della Confindustria per quanto riguarda la crescita, analogo giudizio hanno dato la CISL e la UIL, la CGIL é stata negativa sia sulla crescita che sull'equità, l'Europa ha detto va bene sul risanamento dei conti pubblici, si deve fare di piú per la crescita, identica opinione del Fondo

Monetario e dell'OCSE. Metà della manovra pesa sui dipendenti dello Stato, l'altra metà sulle regioni e sui comuni. Dal punto di vista geografico il peso maggiore si scaricherà sul Mezzogiorno, pochi ricordano che il livello di reddito disponibile per i meridionali è meno della metà del reddito del nord, quindi il Mezzogiorno penalizzato doppiamente, nel frattempo ci sono 2 milioni di giovani tra i 20 e 30 anni che sono scomparsi dalla scena, hanno interrotto gli studi, non hanno alcuna formazione professionale, non si sono neppure iscritti negli elenchi dei disoccupati, 2 milioni di fantasmi, in buona parte concentrati nel sud, ai quali nessuno pensa, salvo i genitori che li devono mantenere. L'altra metà della manovra grava sulle regioni, 8 miliardi; comuni 3 miliardi; province, 0,6 miliardi. Lo Stato riduce trasferimenti per 11,6 miliardi di euro, gli enti locali devono tagliare, vedano loro dove devono tagliare, oppure aumentino le imposte di loro competenza, o infine taglino i servizi. Le bugie che tutti questi mesi il Capo del Governo e tutti i suoi ministri ci hanno raccontato dicendo che la manovra non sarebbe stata mai fatta, che l'Italia sta meglio di tutti gli altri paesi europei e per questo non era necessaria nessuna manovra, a un certo punto compare in televisione con il viso cereo il sottosegretario Letta, il quale ci annuncia, spaventato, che siamo in un momento di crisi, che c'è la possibilità di default e che c'è la possibilità addirittura di andare in recessione come la Grecia. L'hanno scoperto improvvisamente, dopo che l'Europa ha detto la verità. "Non metteremo le mani nelle tasche degli italiani" - capo del governo -, demagogia pura, propaganda politica all'ennesima potenza, populismo esasperato perché tagliare i servizi da parte degli Enti Locali che cosa significa, non significa mettere le mani nelle tasche degli italiani? In questo contesto quest'amministrazione, così come tutti gli Enti Locali, devono operare e la sfida è doppia perché bisogna fare di necessità virtù, è doppia perché bisogna cercare di tener fede alle linee programmatiche e nello stesso tempo di instaurare lo sviluppo, lo sviluppo che il governo nazionale sicuramente non assicura, come ho sentito prima i colleghi Consiglieri dell'opposizione, come se il comune di Mesagne potesse risolvere tutti i problemi del mondo, tutti i problemi dell'occupazione, tutti i problemi dei lavori pubblici, tutti i problemi oggi. Il governo nazionale questi problemi non se li pone, il comune di Mesagne deve essere il "deus ex machina" per risolvere tutti questi problemi. Quindi, le linee programmatiche enunciate dal Sindaco si contestualizzano in questa situazione nazionale, regionale e locale. Dobbiamo essere molto pratici, non fare demagogia, non serve la demagogia. Io, Sindaco, permettimi di essere propositivo, è chiaro che le linee programmatiche, sono linee programmatiche generali, quindi poi bisogna anche intervenire specificamente sui problemi. Con molta modestia credo di poter dare alcuni suggerimenti pratici ed operativi. Prima di tutto volevo fare qualche considerazione sul problema dell'ecologia e dei rifiuti, quest'amministrazione di Centro-sinistra ha ereditato una scelta politica precisa supportata da atti amministrativi e delibere di Giunta che vanno in una direzione che noi non abbiamo mai condiviso, non abbiamo mai appoggiato e abbiamo sempre contrastato. Innanzitutto una politica e un atteggiamento all'interno dell'Ato dei rifiuti sicuramente molto marginale e molto remissiva, la partita si gioca, si giocava e si gioca all'interno dell'Ato. È vero che dal 2011 la finanziaria 2010, governo Berlusconi, ha eliminato le Ato dei rifiuti e ha eliminato le Ato idriche, dal primo gennaio 2011 non ci saranno più le Ato, manovra finanziaria del governo Berlusconi, non si sa cosa succederà, forse le funzioni saranno accorpate alle province, ma è un punto interrogativo. All'interno dell'Ato la battaglia doveva essere fatta perché se siamo tutti d'accordo sul fatto che la raccolta differenziata deve essere portata avanti in maniera decisiva, bisogna risolvere i problemi a monte della raccolta differenziata. La provincia di Brindisi è l'unica provincia della Regione Puglia che possiede tutti gli impianti di smaltimento dei rifiuti differenziati, l'unica della Regione Puglia, impianto di smaltimento dell'umido, della plastica, della carta, l'impianto della produzione del cdr, tutti, li possiede, tutti, non ne funziona neanche uno. Come si fa a fare la raccolta differenziata senza questi presupposti? La battaglia all'interno dell'Ato doveva essere fatta su questi temi per costringere l'Ato ad attivare questi impianti e la Regione aveva dato all'Ato due milioni e 500 mila euro per attivare gli impianti, o per lo meno per utilizzarli, per attivare gli impianti, non è stato fatto niente. Non solo, l'Ato di cui il comune di Mesagne faceva parte sotto l'amministrazione Incalza, ha deciso di rescindere il contratto con il gestore unico; decisione sciagurata di cui tutti pagheremo le conseguenze nei prossimi anni perché ci sono dei contenziosi che non sappiamo dove andranno a finire. La diretta conseguenza della rescissione del contratto è stata quella della delibera dell'assemblea dell'Ato di dire ai comuni provvedete per conto vostro, non è un problema che riguarda l'Ato, adesso sono i singoli comuni che devono risolvere i problemi. E il comune di Mesagne pensa bene di esternalizzare il servizio, dicendo - come abbiamo sentito anche questa sera dagli interventi dell'opposizione - che bisognava stabilizzare gli LSU. Su questo obiettivo nulla da dire, ma dovete sapere che ci sono altri strumenti previsti dal Testo Unico per gli Enti Locali per poter risolvere questo problema, per stabilizzare i

lavoratori, strumenti che voi non avete utilizzato. Noi invano al Commissario Prefettizio - che intanto aveva recepito la delibera di Giunta dell'esternalizzazione del servizio, l'ultima delle delibere di Giunta, quella dell'ottobre del 2009 perché ce ne sono state anche altre prima, che vanno tutte nella stessa direzione - in un incontro abbiamo espresso le nostre perplessità perché la diretta conseguenza di questa scelta politica precisa qual è? L'aumento inevitabile della TARSU! Tutti i cittadini mesagneesi a settembre si vedranno recapitare nelle cartelle esattoriali una bella sorpresa, non può essere quella di Natale perché siamo a settembre, un aumento della TARSU del 30%, targata amministrazione Incalza. Tra gli altri strumenti che pure sono stati suggeriti ed esplicitati dal gruppo del PD al Commissario Prefettizio, ad alcuni funzionari del Comune di Mesagne, previsti dal Testo Unico degli Enti Locali, vi è l'istituzione di una società a completo capitale pubblico, di proprietà del comune, che avrebbe potuto stabilizzare i lavoratori socialmente utili e avrebbe continuato a gestire la raccolta dei rifiuti in economia, così com'è stato sempre fatto da quando esiste il Comune di Mesagne. Il comune di Mesagne, da quando esiste, ha gestito sempre in economia questo servizio, doveva arrivare l'amministrazione Incalza per esternalizzare il servizio. L'istituzione, questo era lo strumento a cui avremmo potuto attingere, noi lo abbiamo detto in tutte le salse, ma siamo stati sempre inascoltati. Le responsabilità e le conseguenze di questa situazione sono ben precise. Un'altra considerazione per quanto riguarda le energie alternative. Non c'è giornata in cui non si abbia notizia della possibile realizzazione in ogni punto del Salento di impianti ad energie cosiddette rinnovabili di tutte le dimensioni. È proprio questo in verità che ci preoccupa fortemente, non la crescente e positiva coscienza ambientale e l'importanza del graduale abbandono delle energie da fonti fossili per fonti non inquinanti, ma ci preoccupa l'incontrollata neocolonizzazione del nostro territorio da parte di imprese del nord, o di grandi multinazionali che sotto la mascherata volontà di ecosostenibilità, di talune scelte in campo energetico, tentano di invadere selvaggiamente il nostro territorio compromettendone inevitabilmente l'ambiente e l'ecosistema, svilendone a lungo andare le potenzialità turistiche allo scopo unico del profitto a tutti i costi.

Le proposte per questo argomento specifico. È necessario creare immediatamente le condizioni per una seria regolamentazione sulle energie alternative sia a livello regionale che a livello locale prima di qualsiasi ipotesi di localizzazione degli impianti bisogna avere dati certi sul fabbisogno energetico, fabbisogno energetico reale del territorio e procedere alla redazione di un piano energetico locale. La Puglia produce e vende, già allo stato attuale, enormi quantità di energia da carbone, tutta l'energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili è aggiuntiva a quella già in eccedenza e non sostitutiva come dovrebbe essere in modo da contribuire alla diminuzione della produzione di energia da carbone. In Puglia il fabbisogno annuo di energia è pari a 20 miliardi di chilovattori, mentre ne produciamo 40 miliardi, per cui la metà di quanto produciamo è destinato all'esportazione. È sbagliato produrre energia sul territorio per mandarla in altri territori, l'energia deve essere prodotta il più vicino possibile, laddove deve essere consumata e va prodotta sulla base dei consumi effettivi. La Puglia non può essere trasformata in una colonia energetica preda della criminalità organizzata, con miliardi di euro in gioco e gli incentivi statali mettono in moto gli appetiti di speculatori di ogni tipo. A mio avviso bisogna invece puntare sull'incremento della piccola produzione di energia alternativa, a quella che si può sviluppare nelle famiglie, nelle botteghe artigiane, nei condomini, nelle seconde case, nelle località turistiche, nelle ville al mare e perché no anche nelle scuole, nelle palestre, negli edifici pubblici, insomma in tutta quella realtà dove il ricorso a fonti rinnovabili è possibile. Infine, su questo argomento sarà un problema lo smaltimento dei rifiuti provenienti da questi impianti, tra vent'anni, quando gli impianti di fotovoltaico termineranno il loro ciclo produttivo, i terreni saranno pieni di silicio e altro materiale inquinante, sarà un problema bonificarli.

Un'altra proposta, Sindaco, lei ha accennato in maniera molto fugace alla sanità, nell'attuale Piano Regionale Sanitario 2008 - 2010 l'assistenza territoriale è stata messa al centro dell'azione politica con un'inversione di tendenza rispetto al passato, quando l'ospedale aveva avuto la centralità del sistema sanitario regionale e aveva avuto anche i finanziamenti adeguati a scapito dell'assistenza territoriale. Io credo che il comune di Mesagne può contribuire fattivamente al rilancio dell'assistenza territoriale o al rafforzamento dell'assistenza territoriale attraverso la casa cura del comune di Mesagne. Peraltro nel documento approvato all'unanimità nel Consiglio Comunale del 20 marzo 2009 è stata proposta nell'ambito del piano attuativo locale dell'Azienda BR/1 l'istituzione della casa della salute a Mesagne. Convinti che possa essere un filtro efficace per intercettare la domanda di salute da parte dell'utente, è un filtro efficace anche per i ricoveri ospedalieri. Come qualcuno di voi potrà ricordare la casa della salute consiste praticamente nell'allocare in un unico immobile, messo a disposizione dal comune oppure dall'ASL, medici di base in forma singola o associata, medici di continuità

assistenziale, cioè medici della guardia medica, specialisti nelle materie di base e attrezzature diagnostiche in modo da avere un punto di riferimento chiaro per la città così come lo è l'ospedale per l'assistenza ospedaliera, un punto di riferimento chiaro per l'assistenza territoriale. Io credo che l'istituzione della casa della salute debba essere uno dei punti qualificanti da inserire nelle linee programmatiche della sua amministrazione Sindaco, naturalmente tutto questo deve essere fatto con il coinvolgimento degli operatori sanitari, degli specialisti, attraverso il confronto con la città, gli addetti ai lavori, le associazioni e il Tribunale dei Diritti del Malato. Altre proposte che volevo fare - mi avvio alla conclusione Presidente, chiedo scusa se ho abusato della vostra pazienza - nell'ambito della cultura e dello spettacolo. Io credo che sia necessario promuovere un forum delle associazioni culturali presenti sul territorio, raccordandole per allestire un festival della cultura da reiterare annualmente. Una serie di giornate in una stagione predefinita in cui si alternino i già presenti concorsi letterali locali insieme a convegni di caratura nazionale, incontri con gli autori, presentazione dei libri, legando per esempio all'interno dell'estate mesagnese un fil rouge, un filo rosso, che colleghi vari momenti di svago, magari mutuando l'esempio di qualche comune limitrofo, come la prestigiosa rassegna culturale "Un'emozione chiamata libro" del comune di Ostuni, che richiama flotte di appassionati e turisti. Un altro suggerimento, sempre a questo proposito...

PRESIDENTE

Consigliere Indolfi si avvii alle conclusioni.

Consigliere INDOLFI

Avviare le più giovani generazioni ad un'educazione civica permanente fin dal primo ciclo scolastico in sinergia con gli istituti territoriali, per inserire non solo percorsi culturali, ma anche percorsi di legalità. Qualificare le sagre enogastronomiche, eliminando quelle che meno possono essere inquadrate nella nostra tradizione ed insieme valorizzando le altre e perché no, cercare anche di istituire un brand per quanto riguarda l'enogastronomia mesagnese, targata città di Mesagne.

Chiedo scusa, avevo altre cose da dire, ma sono ligo al richiamo del Presidente.

PRESIDENTE

Volevo rassicurare il mittente di un messaggio che mi è apparso sul monitor di servizio, non so chi sia, ma il tempo che ha utilizzato il dottore Indolfi è di 30 minuti e 44 secondi, quindi ha sfiorato solo di 44 secondi. Voglio rassicurare tutti. È iscritto a parlare il Consigliere Castrignanò Gianfrancesco ne ha facoltà.

Consigliere CASTRIGNANÒ

Signor Presidente, sicuramente il mio intervento sarà conciso, non avrà bisogno di suonare la campana. Signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri, concittadini, prendo la parola a nome della Lista Ferrarese per Mesagne, movimento che come è noto si ispira a quell'esperienza politico-programmatica che qualcuno ha definito "laboratorio Brindisi", concretizzatasi per la prima volta alle elezioni provinciali dello scorso anno e che ha visto coagulare intorno alla figura dell'attuale Presidente della Provincia di Brindisi, Massimo Ferrarese, partiti di Centro e di Sinistra, costituenti un blocco di forze moderate e riformiste alternative all'attuale Destra di Governo presieduta dal Presidente Berlusconi. Tale formula politica, risultante vittoriosa alle ultime provinciali ed anche quest'anno alle elezioni comunali di Mesagne, rappresenta un'assoluta novità nel panorama politico, tanto da aver suscitato interesse ed attenzione in tutta Italia. Nella nostra città la lista locale Ferrarese per Mesagne, che ha aderito all'alleanza dei partiti di Centro-sinistra a sostegno del candidato Sindaco Franco Scodotti, eletto poi Sindaco con ben il 60% dei consensi elettorali, ha espresso un Consigliere Comunale conseguendo anche una presenza in Giunta. Le dichiarazioni programmatiche del Sindaco, frutto della condivisione ideale e progettuale di tutte le forze della coalizione, delineano chiaramente la Mesagne che vogliamo realizzare nei prossimi anni, ben consci delle attuali difficoltà socio-economiche, alle prese con una grave crisi finanziaria internazionale e con una politica interna assai penalizzante per gli Enti Locali, ai quali si riducono grandemente i trasferimenti statali con gravi ripercussioni in termini di erogazione anche di servizi basilari ed essenziali. Condividiamo la grande apertura democratica al fine di promuovere più penetranti forme di partecipazione dei singoli e delle associazioni ai vari momenti della vita della nostra comunità, garantendo ad ognuno il diritto di un'attiva cittadinanza. Passando ai punti più qualificanti dell'azione di governo della Giunta

Scoditti mi preme sottolineare che la legalità ha sicuramente una centralità imprescindibile, bene è stato istituire una delega ad hoc, ciò non per inseguire una logica emergenziale, ma perché la legalità deve sempre permeare le condotte di ciascuno di noi, ognuno secondo il proprio ruolo e responsabilità. La legalità deve riguardare ogni singolo cittadino, funzionario o amministratore che sia, dal più piccolo dei comportamenti alle scelte più delicate ed impegnative. La situazione attuale ha visto nelle scorse settimane la recrudescenza di diversi episodi delinquenziali, diversi però dai soliti attacchi predatori alla proprietà privata, in particolare saccheggio sistematico di abitazioni residenziali che tanto feriscono ed indignano i cittadini. È notizia di questi giorni di una petizione degli abitanti di una contrada del comune di Mesagne, mi pare contrada Ferrizzulo, che si sono rivolti al Prefetto chiedendo interessamento per questa problematica, perché al di là dei fatti che hanno scandito le ultime settimane c'è un problema ahimé costante di piccola criminalità che sicuramente non fa dormire sonni tranquilli a parecchi nostri concittadini. Tuttavia - questo non per sminuire la portata - ritenere che sia la criminalità cosiddetta organizzata a rialzare la testa appare affermazione prematura e forse anche eccessivamente allarmistica, rischiando così, dopo un faticoso e coraggioso recupero di considerazione della nostra città nelle comunità vicine e meno vicine, di vedere ripiombare Mesagne nell'immaginario collettivo come una comunità pericolosa e violenta, scoraggiando eventuali iniziative imprenditoriali e quant'altro. Nel momento in cui la Giunta, il Sindaco, ha deciso di prevedere la delega di marketing territoriale, dobbiamo fare attenzione ai messaggi che lanciamo all'esterno riguardo questi fenomeni, spetterà alle forze dell'ordine e alla magistratura dare la corretta lettura di tali deprecabili azioni alle cui vittime - beninteso - va la nostra incondizionata solidarietà. La nostra città ha vissuto sicuramente anni bui, affrontati e superati con coraggio e determinazione. Bisogna pensare alle cause che hanno determinato tali devianze, a coloro che allo stesso tempo protagonisti e vittime di tali fenomeni, oggi, dopo magari lunghe detenzioni si interrogano e ci interrogano sul loro futuro e quello delle loro famiglie, tutto ciò per evitare che tali fenomeni si ripropongano soprattutto in un momento di grave disagio socio-economico sempre più diffuso. Attenzione anche a non demonizzare figure e ruoli di garanzia in virtù di un malinteso concetto di illegalità. È dei giorni scorsi, non più tardi di avanti ieri, un attacco politico a due sindaci di comuni vicini a Mesagne che svolgono la professione di avvocato, perché si assume da parte di alcune forze politiche che è inconciliabile essere avvocati, sindaci e nello stesso tempo difendere i cosiddetti "banditi". Ciò ritengo che sia in dispregio dei principi costituzionali noti ai più quali quelli della non colpevolezza fino alla sentenza definitiva e il diritto alla difesa, giammai possono passare siffatte affermazioni in uno stato di diritto, sarebbe la fine di elementari ed inalienabili valori di civiltà giuridica. Ci tengo a sottolineare questo aspetto perché è un fatto di stretta attualità, sono certamente a favore della legalità, ma la legalità significa anche riconoscere il ruolo e la funzione di importanti attività professionali. Condivido le linee programmatiche del Sindaco, quelli che sono gli obiettivi e le possibilità di sviluppo e di crescita della nostra città perché ovviamente la legalità è strettamente legata alla possibilità di riscatto e di rinascita della nostra città e tutto quello che possa servire a migliorare la qualità della vita, dai rifiuti, l'ambiente, la circolazione stradale, il traffico ormai soffocante; per cui ritengo che tutto questo debba a pieno titolo essere sostenuto e sarà sostenuto dal nostro movimento politico. Come pure ritengo che sia importante, in un periodo di carenza, di esiguità di risorse, ricorrere il massimo possibile a risparmi di spesa, ritengo che sia importante, per esempio, fare un censimento dei beni nella disponibilità del comune al fine di poter utilizzare beni comunali e soppiantare in questo modo delle onerose locazioni che sicuramente aggravano le asfittiche casse comunali. Ritengo che il comune e l'Amministrazione Comunale possa in questa direzione impegnarsi attivamente e noi con la nostra forza politica cercheremo di essere di stimolo in questa direzione. Noi auspichiamo - mi avvio alla conclusione - che l'attività della Giunta proceda, come mi risulta che stia procedendo, nella massima collegialità, nella massima condivisione, nel rispetto delle attribuzioni e dei ruoli di ciascuno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Castrignanò, è iscritto a parlare il Consigliere Incalza. Prima di dare la parola al Consigliere Incalza informo il Consiglio che il Consigliere Indolfi, per ragioni connesse alla sua attività professionale, ha dovuto abbandonare i lavori momentaneamente del Consiglio perché è stato chiamato per constatare il decesso di una parente di un giornalista mesagnese, un nostro caro amico; così come si è dovuto allontanare per motivi professionali l'Assessore Canuto in quanto era impegnato con gli scrutini a scuola. La parola al Consigliere Incalza.

Consigliere INCALZA

Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti, compresi gli ascoltatori via radio, mi dispiace che il Consigliere Indolfi sia stato chiamato con urgenza, io non ritenevo di intervenire questa sera, perché immaginavo già che gli interventi - che già sono stati effettuati - potessero un po' raggruppare linee di tanta importanza per il bene del paese, ma lo faccio perché il Consigliere Indolfi, come al solito, non cessa mai di essere incoerente. Parto subito da pochi concetti, da pochi appunti che ho preso durante il suo intervento, perché mi piace subito contestare alcune cose. Il collega Dimastrodonato, così come qualche altro intervento, aveva solo aggiunto, quale suggerimento alle linee programmatiche presentate dal Sindaco, qualche elemento di novità o per lo meno anche, sia pure ripetitivo, ma è stato un suggerimento perché il Sindaco si potesse rendere conto anche di cosa si sta facendo, di cosa è opportuno fare dal momento che alcune delibere vengono assunte direttamente in Giunta senza che ci sia un preliminare incontro con l'opposizione. Il Consigliere Indolfi non è stato da meno, ha contestato ciò che è stato detto da parte nostra, ma lui ha suggerito, ha aggiunto alle linee programmatiche altre proposte sue personali, allora dico: perché se da una parte arrivano elementi nuovi alle linee programmatiche sono cose giuste e se vengono dall'opposizione non sono invece giuste? Allora, in virtù di quanto ha inserito nelle linee programmatiche il Sindaco circa la partecipazione attiva anche dell'opposizione alla conduzione, alla gestione del governo del paese per raggiungere l'obiettivo del bene comune, anche noi, credo, che siamo deputati a dare qualche suggerimento, cosa che è stata fatta e che forse si farà ancora con qualche ulteriore intervento che so che sarà richiesto. Ma quello che in effetti vorrei anche esternare è che pensavo che effettivamente fosse terminata la campagna elettorale, una campagna elettorale che vi ha visti vittoriosi, devo dire con un numero di Consiglieri schiacciante, per cui noi facciamo parte sì del Consiglio, ci adeguiamo alla maggioranza, ma dobbiamo essere propositivi, fare un'opposizione costruttiva e perché no chiediamo anche l'opportunità che ci ascoltiate perché se poi si parla solo di partecipazione e questa è solo un sinonimo di far vedere alla gente che c'è un rapporto di collaborazione o di confronto eccetera, ma che poi non si viene ad attuare, allora si preferisce a un certo punto non essere partecipativi. Anch'io vorrei aggiungere qualcosa. Il Sindaco parla di vivibilità, il Sindaco parla di interventi che saranno fatti in prospettiva, io le renderò un plauso signor Sindaco quando, con il passare degli anni, e questo è un augurio, io posso vedere che effettivamente i suoi propositi saranno realizzati. Questo perché dà atto che noi dobbiamo rendere un servizio al paese, non come si dice che la politica ha cambiato volto o ha cambiato indirizzo, noi siamo per rendere un servizio al paese e per questo non facciamo la politica spicciola, ma vogliamo mantenere fermi i piedi per terra per guardare le cose di Mesagne, che interessano a Mesagne, che interessano il bene del paese, che interessano la comunità bisognosa di interventi, che ha bisogno di essere ascoltata e proprio in relazione all'ascolto anche quando noi abbiamo progettato l'intervento strutturale della villa, lo abbiamo fatto perché abbiamo sentito i frequentatori della villa, non ce lo siamo sognati noi. Così come, almeno io personalmente lo posso affermare e dichiarare apertamente, non ho mai parlato male di ciò che era in itinere e che è stato necessario anche continuare. Vorrei che i nostri progetti venissero continuati, alcuni lo sono già stati, anzi, ricordo che c'era anche un progetto finanziato dall'area vasta il cui progetto definitivo doveva essere presentato entro giugno se non erro, ingegnere, visto che è presente, così come ci sono altri progetti, quello dell'ex scuola media Marconi ricordato dal Consigliere Castrignanò, è una cosa essenziale perché farà risparmiare canoni di locazione, i progettisti hanno ritenuto idoneo quel progetto, così come congrua, idonea e certamente più decorosa potrà essere l'allocatione del Comando della Polizia Municipale, dell'archivio storico e del giudice di pace, locali che sono stati ritenuti idonei, ripeto, e che risultano finanziati sin da novembre con un mutuo che abbiamo ottenuto e che ancora oggi, nonostante io personalmente avessi sollecitato il Commissario Prefettizio, non è stato cantierizzato. Non parliamo d'altro perché non mi voglio dilungare, la campanella non la voglio ascoltare, per cui devo necessariamente concludere dando pure io qualche suggerimento, qualche proposta al Sindaco. Sindaco, la sua relazione è solo carente di alcune cose, noi avevamo già programmato nel rigore delle cose che già intravedevamo, cose importanti, quali la lotta all'evasione fiscale, il controllo e la verifica nella zona industriale di tanti suoli lasciati con erbacce e animalletti vaganti, avevamo già previsto la linea adsl quando si stava rifacendo una rete telefonica, avevamo previsto tante cose, se è vero, come dice lei, che dobbiamo rivolgere il plauso - e io lo faccio direttamente - ai dirigenti e funzionari, lei si faccia dire da tutti i dirigenti e funzionari tutto ciò che è stato fatto e quanto meno programmato durante quei 16 mesi di gestione, non tre anni. Per cui io invoco proprio che si ponga fine a questo sfacelo continuo di dire "negli ultimi tre anni Mesagne è sprofondata",

finiamola, non é proprio più il caso di ripeterlo, non dobbiamo ogni volta elencare tutto ciò che abbiamo fatto, tutti gli impedimenti che abbiamo ottenuto, tutti gli ostacoli che abbiamo dovuto superare e quando il Consigliere Indolfi parla che Mesagne avrebbe dovuto far sentire la sua voce in Consiglio Ato, vuol dire che non sa che cos'è la democrazia. La democrazia permette anche a una maggioranza di votare a maggioranza, per cui Mesagne ha fatto sentire la sua voce, e non é vero che se avessimo stabilizzato o avessimo portato avanti il lavoro, il servizio in economia avremmo ridotto i costi, nella maniera più assoluta, é vero che siamo stati 16 mesi, ma sono stati 16 mesi di dolori, di amarezze continue con gli LSU che protendevano una sistemazione con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, non già in economia e qui possono parlare i rappresentanti sindacali. Quindi noi abbiamo avuto 16 mesi di lotta continua, evidentemente - e qui non personalizzo - ma Incalza e la Giunta Incalza comunque additata come coloro che avevano usurpato un potere, abbiamo dovuto lottare contro tante cose e non credo che voi non avevate orecchie ed occhi per ascoltare e vedere. Devo aggiungere che i controlli erano sugli accatastamenti, sull'evasione fiscale e sull'elusione perché anche alla zona industriale ci sono opifici che già operano, ma che non risultano accatastati, lì possiamo dire che mancano le entrate del comune vuoi per spazzatura, vuoi per I.C.I., ma è chiaro non possono pagare gli oneri di urbanizzazione, quindi stavamo cercando di vedere come riparare a questo impedimento. Per quanto riguarda - per ultimo - la vivibilità, la legalità, eccetera, se qualcuno ancora dice che avevamo abbandonato un po' alle forze dell'ordine i principi di sicurezza, beh si sbaglia di grosso, le cose non si fanno con molto clamore, con enfasi, si fanno anche in silenzio. Noi, tra l'altro, abbiamo fatto due consigli monotematici sulla legalità e sono stato direttamente dal Prefetto, dal Questore, da tutti quegli organi o rappresentanti delle forze dell'ordine che potevano anche espletare indagini su suggerimenti, molto silenziosamente, per non interrompere eventuali progetti che la malavita voleva mettere in atto per pescarli su fatti concreti. Per quanto attiene la vivibilità cerchiamo in effetti di mantenere un rapporto non solo fra noi, ma con tutti i cittadini, di reciproco rispetto e reciproca correttezza, anche quella é legalità così com'è legalità essere trasparenti, essere imparziali con i cittadini, cercare di non dire "o sei con me o sei contro di me". Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Incalza, ampiamente entro i limiti, quindi la campanella non poteva suonare. Il Consigliere Magrì chiede di intervenire, ne ha facoltà.

Consigliere MAGRÌ

Buonasera a tutti, Presidente, Sindaco, Assessore De Guido, Assessori, tutti i Consiglieri, i cittadini che sono rimasti pazientemente ad ascoltarci e anche quelli che ci ascoltano per radio. Prima di iniziare il mio intervento devo dire peccato che il Consigliere dottore Indolfi sia andato via, il Consigliere Incalza ha toccato e ha risposto ad alcune sue incongruenze, perché ci sono state delle incoerenze nel suo intervento, ma una cosa soltanto volevo ribadire e poi riprenderò il mio intervento in materia di energia, forse sarebbe opportuno, proprio per dare più informazioni alla città, agli organi, di organizzare qualche evento dove ci siano informazioni più precise, coerenti, non perché in questo momento mi voglia elevare a colui che comunque fa questo come lavoro, lavoro in un'agenzia nazionale che si occupa di energia, per cui potremmo dare più informazioni precise rispetto a quello che é stato affermato in sala, che non é o lo è parzialmente corretto. Oggi dovevamo toccare una questione molto importante per questa legislatura, che é l'indicazione alla città di quelle che sono le priorità e gli obiettivi del suo governo, definito da lei, Sindaco, un governo responsabile per Mesagne. Il titolo, così importante, ha suscitato interesse e curiosità nella speranza di cogliere soluzioni innovative, punti chiari e possibilmente anche in parte condivisibili, purtroppo mai caricarsi di così tante aspettative, sono, siamo rimasti delusi dalla lettura e l'ascolto di queste linee programmatiche. In particolare si é materializzata - ohimé - quell'ipotesi che già avevo paventato nel mio intervento dello scorso Consiglio Comunale, in cui si palesava l'assenza di un concreto progetto politico. Innanzitutto abbiamo notato e ascoltato nella premessa l'utilizzo di grandi parole che richiamavano nobili pensieri, fanno riferimento a personaggi di altissimo profilo, come il democristiano - Sindaco di Firenze - Giorgio La Pira, ritroviamo i concetti dell'inclusione sociale più volte ascoltati ed ancora l'idea che una democrazia è efficiente solo se é capace di decidere. Purtroppo, nella sostanza, nulla che può richiamarsi a quei concetti nella sostanza delle linee programmatiche, ma solo tanta aria, aria fritta e fuffa di poca sostanza. Prima di addentrarci nelle valutazioni delle singole tematiche vorremmo rimarcare un aspetto antipatico - che é stato anche richiamato adesso dal

Consigliere Incalza, lo vorrei ribadire - che é stato il filo conduttore della sua relazione programmatica, che dimostra una limitata e faziosa visione politica del suo governo, confermata anche da recenti dichiarazioni rilasciate da alcuni suoi Assessori, ossia che "il paese, la città di Mesagne, sembra essersi fermata al 2007". Signor Sindaco, nella sua relazione questo concetto é stato ripreso più volte, dando l'idea che al governo del paese vi erano uomini irresponsabili solo perché le idee, i progetti, le azioni poste in essere da parte politica diversa dalla vostra non erano meritevoli di attenzione, o addirittura da cassare o annullare. Il limite più grave sta nel fatto che anziché indicare tempi, scelte politiche chiare con l'indicazione dei passi temporali per realizzarle e di come allocare le risorse finanziarie, abbiate speso il vostro tempo solo per denigrare il passato. Abbiamo ricordato nella precedente seduta del Consiglio che un rappresentante della sua parte politica affermò disinvoltamente, durante un Consiglio Comunale della passata legislatura, che anche se avessimo fatto le strade d'oro e i marciapiedi di marzapane non avrebbe riconosciuto alcun merito all'altra parte politica solo perché diversa dalla propria. Siamo profondamente delusi, un modo di intendere la politica antidemocratico ed arrogante, che ne siamo certi non appartiene alla sua cultura politica, signor Sindaco, ma che oggi purtroppo lei la rappresenta e la condivide. Riteniamo invece valido, anche in politica, il concetto che non esiste la perfezione, ma che tutto é perfettibile. É indubbio che ogni partito ha la sua ricetta per affrontare i problemi e le emergenze di una comunità, ma certamente non butta a mare ciò che di utile ha posto in essere un'altra parte politica solo perché diversa. Noi non lo abbiamo fatto! La disponibilità da voi mostrata a lasciarsi tutto alle spalle ed elevare finalmente il livello del dibattito politico di questa comunità rimane ohimé solo propaganda, quando voi non mostrate rispetto del lavoro prodotto dagli altri. Non ci interessano dunque false aperture, andremo avanti per la nostra strada molto determinati, convinti che un'opposizione attenta e responsabile sia una garanzia per tutti i cittadini, anche per quelli che vi hanno dato fiducia. Per questo ribadisco un concetto forte e lo ribadisco nuovamente a gran voce questa sera: lei Sindaco, non é un uomo libero, libero di esprimere al meglio la sua politica. Riteniamo dunque che un intervento di più alto spessore sarebbe stato più consono alla sua storia personale e politica, purtroppo così non é stato e lei oggi ha perso una grande occasione. Ha dimostrato di essere debole politicamente perché non ha saputo fare sintesi e ha partorito un documento programmatico che é solo un insieme di slogan, di buoni propositi, ma al cui interno non vi é lucidità politica, non sono elencate le priorità di questa amministrazione, non sono chiare le vostre scelte, o meglio non vi sono scelte. Incominciamo ad analizzare alcuni punti delle sue linee programmatiche evidenziandone la genericità, ma al tempo stesso rappresentando nostre proposte concrete, perché questo é anche uno spazio di condivisione, quindi proponiamo le nostre. La legalità: cosa vuol dire dobbiamo intraprendere iniziative e mettere in atto azioni che sviluppino comportamenti virtuosi, rispettosi delle regole e dei doveri civici, quali sono queste iniziative? É da un mese che si fanno incontri con associazioni, con tutte le parti politiche, con le forze dell'ordine e ancora non siete in grado di dire alla città chiaramente cosa intendete fare. Avete avuto delle precise indicazioni da parte delle associazioni e in particolare dalla nostra segreteria politica in merito, ad esempio, alla creazione di una consulta, di un osservatorio permanente sulla legalità che possa essere luogo ideale per un confronto serrato sul tema di bilancio, di studio e cantiere di iniziative specifiche. L'Assessore al ramo ha condiviso questa necessità, ma di tutto questo non vi é traccia in questa relazione, occasione quanto mai necessaria e opportuna e invece disattesa. Noi riteniamo che il tema della legalità vada affrontato con molta responsabilità e se si vogliono realmente condividere con tutta la politica e il mondo dell'associazionismo locale determinati percorsi non vi deve essere spazio per l'approssimazione o per esaltare l'ego di nessuno. Infatti, non si può pensare che la risoluzione del problema stia nel fatto di aver istituito una specifica delega assessorile, noi non vogliamo pensare, Sindaco, ed immaginare che questa scelta debba sovraccaricare di responsabilità una sola persona, permettetemi una battuta: non vorrei che lei già, Sindaco, abbia predisposto un distintivo ad personam.

Il tema dell'ambiente: oltre a ribadire quel noiosissimo concetto che si é fermato tutto al 2007, ribadito con forza ancora prima dal Consigliere Indolfi, non vi é uno straccio di proposte di come, ad esempio, volete affrontare la questione della raccolta dei rifiuti solidi urbani. Una cosa é certa: voi, é stato appena detto, aumenterete la tassa ai cittadini giustificandolo con l'alibi che il servizio oggi é più costoso... il Consigliere l'ha anche affermato... non potete scaricare la colpa alla Giunta precedente...

Voci in aula.

Consigliere MAGRÌ

Non ho interrotto nessuno. Presidente, vorrei esprimere un concetto molto chiaro, Sindaco, lei l'ha detto anche quando in campagna elettorale - non voglio richiamare la campagna elettorale - ha espresso il suo programma e ha detto - testuali parole - "che sarebbe stata aumentata la TARSU" e l'alibi é che il servizio oggi é più costoso perché é stato esternalizzato il servizio, senza però proporre un piano di raccolta differenziata su tutto il paese che consentirebbe di avere quei profitti per l'amministrazione tali da consentire il mantenimento del costo attuale. Poiché non avete prospettato alcuna soluzione concreta, in applicazione del principio di sussidiarietà politica, vorremmo mettere a vostra disposizione il nostro progetto proponendo la discussione nell'apposita commissione. Per quanto riguarda il risparmio energetico, non abbiamo scorto tracce di proposte concrete, per cui riteniamo di contribuire al dibattito attraverso questa semplice, ma a nostro avviso importante proposta: introdurre quel sistema innovativo che permetta all'amministrazione di recuperare entrate da risparmio energetico attraverso il meccanismo dei certificati bianchi con la creazione di una ESCO pubblica - privata e questa é una proposta concreta. Inoltre, sarebbe opportuno istituire il catasto energetico, la grande ed unica opportunità che ha l'amministrazione per poter conseguire e rispettare gli obiettivi di risparmio imposti dalla Comunità Europea. Mi dispiace poi che non c'è l'Assessore presente, Zezza, l'avete in Giunta, in merito alla divulgazione e al fatto di far passare i messaggi sulla raccolta differenziata, sulla tutela del territorio e l'ambiente, lui stesso ha partecipato con altri giovani ad un progetto che l'amministrazione, il sottoscritto ha proposto alla città "ricicla il Natale", hanno fatto le raccolte differenziate nella scuola, sono stati raccolti tanti materiali e si é cominciato a diffondere questo concetto della differenziata a partire dai più piccoli. Uso ed assetto del territorio: anche qui indicazioni generiche, non una proposta, almeno una concreta. Quali sono le iniziative che voi proponete in merito alla riqualificazione delle periferie che rappresentano il primo biglietto da visita della città? Vi é un richiamo generico su alcuni pubblici immobili senza che si dia seguito ad una concreta proposta di utilizzo, senza indicare al tempo stesso le vostre priorità. E dell'ex scuola Marconi come diceva prima il Consigliere Incalza e degli spazi verdi e in particolare della nostra villa comunale, nulla! Non vi é una idea, seppure abbozzata, vista la natura di queste linee programmatiche, su come affrontare il problema dei parcheggi e delle aree pedonali, nulla!

Centro storico: non si ha traccia alcuna di qual é il modello che il governo della città vuole adottare per la gestione di questo importante spazio cittadino. In che modo, appunto, almeno un'indicazione su come volerlo - parole sue testuali - "renderlo un centro di accellenza delle attività culturali ed insieme commerciali, artigianali e ricreative di Mesagne. Lo chiudiamo al traffico per preservare lo stato dei luoghi storici e artistici, realizziamo dei parcheggi ed infine anziché spendere soldi inutili in pulizie straordinarie vogliamo risolvere alla radice il problema del guaio dei piccioni, ad esempio, diteci qualcosa su queste cose.

In merito poi all'abbandono di diversi beni immobili, invito il Sindaco, la sua Giunta, tutti i Consiglieri, a fare un sopralluogo degli stessi, che sono esattamente quelli presenti e abbandonati alla totale incuria ai tempi delle loro amministrazioni, l'enoteca cittadina di cui nessuno é a conoscenza della sua esistenza, l'ex convento dei domenicani e l'annesso tabacchificio, la masseria Berlolueco, in verità ho cercato di enunciare tali problematiche anche nella scorsa legislatura e in particolare dello stato di discarica comunale in cui versa il convento dei domenicani e dello scempio architettonico presente al suo interno, vada a vedere signor Sindaco, invito la sua Giunta, tutti a vedere questi spazi. Nell'ambito poi dell'area vasta sono state redatte alcune proposte per il riutilizzo delle citate strutture, é indispensabile tuttavia coniugare - per poter intervenire efficacemente in questo settore - l'intervento pubblico con quello privato ed essere attenti ad intercettare dei finanziamenti ad acta finalizzati al recupero di importanti edifici storici. L'agricoltura: nell'ascoltare, Sindaco, quelle poche frasi che lei ha dedicato ad un settore nevralgico per l'economia del nostro territorio come l'agricoltura, io personalmente mi sono immedesimato in tanti piccoli e medi imprenditori provando una profonda mortificazione nell'ascoltare frasi come "creare masse critiche, fare mercato, fare sistema", insisto, quanta retorica nelle parole! Non vi é traccia di come volete farlo, con quali risorse, quali sono i criteri e i meccanismi di incentivazione e di aggregazione che volete proporre. Mi dispiace, non avete un'idea ben chiara di come voler rilanciare questo settore, anche su questo, sempre in applicazione al principio della sussidiarietà politica, ci riserviamo di proporvi il nostro progetto e di discuterlo all'interno della commissione competente e del Consiglio Comunale.

Un tema poi che voglio affrontare con particolare interesse è quello della cultura. Anche qui, ci duole dirlo, tante belle parole, di ampio respiro, condivisibili, ma nulla più, nessuna proposta concreta, eppure non vi è mancata occasione in questi giorni di criticare il recente passato, come ha fatto e affermato l'Assessore al ramo, che intende ripartire dal 2007, avendo però la colpa di ignorare e criticare ciò che lei non ha mai voluto conoscere e condividere e a ragion veduta poi poter valutare. Nei settori in cui la mia parte politica ha avuto ruoli di responsabilità l'amministrazione a nostro avviso ha avuto lungimiranza e concretezza; lungimiranza perché intercettando finanziamenti regionali ed europei si sono realizzati diversi progetti, tra cui uno questa sera c'è stato consegnato, un finanziamento regionale che racchiude la storia, un patrimonio messapico della nostra città, senza gravare troppo sul bilancio pubblico; concretezza perché lo si è fatto in tempo brevi, si vuole citare il progetto regionale teatrale che ha garantito lo svolgersi dell'intera stagione teatrale con le relative attività a latere collegate, come corsi teatrali, corsi di dizione e tanti altri corsi a cui hanno partecipato tanti cittadini, tanti ragazzi, tante famiglie e tanti bambini, recuperando tra l'altro una struttura pubblica - Assessore - come il teatro comunale che nel giugno del 2008 era praticamente inagibile, non aveva l'agibilità, qui è presente anche il funzionario. Grazie invece ad un finanziamento della Comunità Europea, attraverso il PIS/11 un progetto sul barocco pugliese, si è realizzata la promozione del prodotto Mesagne legandolo al barocco e abbiamo anche varato con quei finanziamenti il nuovo centro visite multimediale, riaperto e riattivato l'ufficio accoglienza turistica all'interno del palazzo Piazza. Si è lavorato in sinergia con l'APT per inserire la nostra città in una visione di insieme come accade per la cosiddetta area vasta ed in particolare le attività promosse nell'estate mesagnese 2008, l'unica che ho realmente gestito, ha consentito un incremento dei flussi turistici verso la nostra città consentendole di essere la terza città della provincia in termini di presenza turistica dopo Ostuni e Fasano, dati ufficiali APT. Si sono intraprese svariate iniziative culturali, ne citiamo solo alcune, quali mostre di pittura di artisti locali di spessore internazionale, presentazione di libri di autori affermati ed emergenti, giornate di studi dedicate all'archeologia, ai messapi e alla storia della nostra terra, non possiamo dimenticare la riapertura del museo del territorio che era chiuso ed inagibile, non ultimo, ci si è inseriti nella settimana della cultura nazionale con un'attività che ha portato qui anche le telecamere della Rai. Abbiamo partecipato a diversi progetti finanziati dalla Comunità Europea di cui recentemente abbiamo avuto anche notizia di un primo esito positivo, su 500 progetti i primi 100 sono passati, il Tour Gate2, promosso dalla nostra amministrazione. In definitiva noi riteniamo fortemente che l'impresa culturale sia tra quelle a cui guardare al futuro perché sostenibile e perché migliora la qualità della vita.

Turismo: il turismo rappresenta per il nostro territorio una grande opportunità di sviluppo grazie al nostro ricco e vasto patrimonio artistico e culturale. Deprimere tale settore significa allo stesso tempo rinunciare allo sviluppo di settori a questo collegato, come l'artigianato locale, le attività di ristorazione che invece noi riteniamo che debbano essere fortemente sostenute. Uno dei canali per promuovere la città è quello di fare delle scelte politiche, Assessore, Sindaco, su eventi di qualità e che abbiano una connotazione nazionale ed anche internazionale, come la scelta di aderire, ad esempio, l'anno scorso al Film Festival Salento Finibus Terrae. Noi rispettiamo altre scelte, noi rispettiamo altre scelte, anche se non le condividiamo, ma non le permettiamo di trincerarsi dietro la scusa di non avere risorse disponibili perché l'Assessore precedente non ha creato il capitolo ad hoc. Scuse, solo scuse, in quanto esiste il capitolo di spesa "Mesagne estate" da cui attingere le risorse. Poi potete fare benissimo altre scelte. Invece di perdere il suo tempo a fare dichiarazioni inutili, oscurantiste, si impegni ad affrontare le difficoltà e le ristrettezze economiche che le amministrazioni negli anni hanno dovuto affrontare e risolvere. Lei ha dichiarato di voler operare nella discontinuità politica, ma invece ci accorgiamo che ha pubblicato un bando per la richiesta di sponsorizzazioni come è stato fatto nella precedente amministrazione. Nel breve periodo in cui lei ha operato certamente si è distinta nel fare dichiarazioni al vetriolo nei confronti degli avversari politici, nel non aver aderito all'evento "notte dei musei", nel non aver fatto rimanere aperti e quindi chiusi il museo e il castello il 2 Giugno, giorno della festa della Repubblica, la settimana della cultura a cui non ha partecipato il comune di Mesagne, ha perso la possibilità di partecipare al progetto interregionale di sviluppo turistico "Puglia a Colori" scaduto il 30 maggio 2010. Infine, le lancio un'idea che vorrei condividere con l'intera assise, dato che gran parte del nostro litorale Adriatico che va da Brindisi fino a Torre Guaceto è spesso in totale stato di abbandono, si potrebbe avviare un percorso condiviso con le autorità pubbliche competenti, con la Regione che sta rivedendo le aree demaniali affinché anche Mesagne abbia un approdo marittimo che potrebbe essere fonte di sviluppo economico e di nuove attività. Un altro aspetto che vorrei toccare è la solidarietà sociale. Nelle vostre precedenti esperienze di governo avete

applicato un modello di servizi sociali che prevedeva prevalentemente un sussidio alle famiglie e ai singoli, non inteso purtroppo come sostegno momentaneo ed impostato al riscatto sociale, ma purtroppo come sostegno duraturo che ha alimentato ed incrementato un assistenzialismo senza uscita. All'interno delle linee programmatiche, Sindaco, non troviamo nulla che possa farci pensare ad un nuovo modello che possa superare questo vecchio modus operandi. Infatti, Sindaco, lei sarà costretto a ricevere tante famiglie, tanti cittadini bisognosi a cui non sarà più in grado di dare risposte e sicuramente già ne sono venute tantissime, l'unica via d'uscita, a nostro avviso, è porre in essere delle attività quali la tutela degli anziani, la gestione del verde pubblico in determinati periodi dell'anno che da un lato rendono servizi alla comunità e dall'altro liberano il cittadino dalla sua condizione di assistenzialismo. Queste, signor Sindaco, sono proposte e impegni concreti. Lo stato sociale per noi fondato sul nucleo familiare non deve essere smantellato né svenduto, ma non va confuso con lo stato assistenziale né con quello clientelare. Per questo siamo convinti che il principio di sussidiarietà deve essere il principio che deve guidare l'azione di governo ad ogni livello per quanto attiene le politiche sociali e in particolare quelle familiari, non dimenticando che tale principio è uno dei fondamenti della dottrina sociale della chiesa.

Lavori pubblici. Per quanto riguarda i lavori pubblici abbiamo pensato, non avendo visto nessuna traccia all'interno delle linee programmatiche, che forse l'Assessore al ramo avrebbe integrato la sua relazione, Sindaco, vista l'assenza totale di questo settore all'interno delle linee programmatiche.

La carta dei servizi. Guardiamo con molta attenzione invece alla volontà, per la verità, appena accennata nella premessa. Nella parte della premessa delle sue linee programmatiche ha nominato la carta dei servizi, di voler intraprendere la strada per l'introduzione di questo strumento, punto per noi prioritario nel nostro programma politico e quindi dichiariamo la nostra disponibilità a lavorare con una certa celerità verso questo obiettivo. Infatti con la carta dei servizi il cittadino saprà esattamente come, quando e in quanto tempo gli viene erogato qualsiasi servizio. La carta delle procedure è indispensabile però per un passo successivo, è necessario che il comune di Mesagne ottenga la certificazione di qualità Iso, la certificazione dell'ente così come avviene per le imprese private. Non avete però indicato né i tempi né i metodi, tra l'altro la carta dei servizi oltre a fornire i servizi al cittadino rende attuabile, finalmente, un principio di meritocrazia applicabile all'interno della pianta organica perché rende evidenza di chi lavora, come lavora e quanti documenti vengono prodotti e quindi esaltare le specificità, elevare chi merita, e magari tenere un po' più pronto al riscatto chi ha lavorato male o chi non ha lavorato. Volete assumere qualche impegno concreto in questo senso? Quest'attività si può realizzare nell'arco di un anno, ecco nella mia premessa dicevo non ho trovato neanche un'indicazione, tempi, metodi, attività, risorse finanziarie. Siamo preoccupati per il paese, Sindaco, per i nostri cittadini perché un'amministrazione appena nata e così ampia non abbia una visione del futuro ben chiara. È imbarazzante e preoccupante, da cotanta esperienza ci saremmo aspettati molto di più. La verità, cari concittadini, è che il nostro Sindaco è ostaggio della sua maggioranza, ostaggio degli estremismi che si ritrovano in questa maggioranza, che si sostanziano in naturale fragilità politica soprattutto di natura programmatica. In tal senso, Consiglieri della maggioranza, mi rivolgo a voi, ed in particolare al Consigliere anziano nel senso della sua vasta esperienza politica e al più giovane, repute davvero questo documento un programma che abbia dei reali obiettivi, in cui si possa capire realmente dove va la nostra città e quali sono le priorità? Lei, Consigliere Franco, è stato Sindaco di questa città e sa benissimo che non si possono dare indicazioni così generiche in un momento in cui è richiesta concretezza e capacità di sintesi, di fare scelte utili per la nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire? Il Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori e Consiglieri, il programma amministrativo sottoposto alla valutazione e al giudizio degli elettori costituisce la base delle linee programmatiche di governo che la nuova Giunta Comunale intende attuare e sviluppare nel prossimo quinquennio. Con tale atto si definiscono i diversi tipi di intervento indicando priorità, tempi e mezzi. Rappresenta quindi il momento più importante dell'azione di governo, pertanto le osservazioni che mi accingo a fare hanno esclusivamente carattere politico. Personalmente ritengo la relazione sui programmi di governo, così come presentata, priva di contenuti reali. Nella premessa vi è un'inutile, ripetitivo ed obsoleto attacco al Governo Centrale, accusato di non avere una

politica di prospettiva per gli enti locali. Ritengo invece che il Governo centrale, attraverso il federalismo, abbia promosso una politica mirata non già a mortificare gli Enti Locali, ma a contenere sprechi e sperperi di denaro pubblico, premiando i comuni più virtuosi. La stessa manovra finanziaria varata in questi giorni dal Governo ha incassato il parere favorevole da parte del Presidente dell'Euro Zona, in quanto dallo stesso definita "una seria testimonianza della volontà di riduzione del debito pubblico, basti pensare che la Germania si accinge a varare una manovra di 80 miliardi in 4 anni prevedendo drastici tagli alla spesa pubblica ed al pubblico impiego. Tornando comunque alle linee programmatiche quello che emerge in maniera chiara sono una serie di enunciazioni, di principi astratti, privi di contenuti reali, spesso demagogiche e assolutamente prive di programmi reali ed applicabili alla realtà locale. Partendo dalla legalità si assiste a una sorta di autoreferenzialità di fatto attribuendo all'amministrazione compiti propri della magistratura e delle forze dell'ordine. Non viene annunciata nessuna misura reale e concreta che l'amministrazione intende porre in essere quali ad esempio potrebbero essere la videosorveglianza, l'osservatorio permanente della legalità, il vigile di quartiere, incentivi economici e fiscali alle aziende vittime della malavita organizzata, di tutto questo però non vi è alcun cenno nel programma. Per la raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani non vi è un solo cenno su come si vuole aumentare la percentuale di differenziata, né per quel che riguarda l'ambiente sono state fatte delle indicazioni su come questa amministrazione voglia combattere e limitare l'installazione selvaggia dei pannelli fotovoltaici, né di come al contrario voglia incentivare l'uso delle energie alternative da parte dei cittadini. Le periferie vengono completamente dimenticate e mancano persino vere linee programmatiche per il recupero del centro storico, vi è solo l'indicazione di alcuni immobili da ristrutturare o da acquistare senza che vengano indicate le fonti di finanziamento. Mancano totalmente le indicazioni progettuali di come si voglia ridare vita al centro storico, di come si voglia utilizzare Piazza Commestibili, di come si intende incentivare l'edilizia residenziale e le attività commerciali, di come quindi si intende ridare un'anima al nostro centro storico, manca qualsiasi riferimento ai progetti che la precedente amministrazione intendeva realizzare, tutti già finanziati o con l'avanzo di amministrazione o con l'assunzione di mutui già approvati, mi riferisco in particolare alla riqualificazione della villa comunale e alla ristrutturazione del plesso ex Scuola Marconi. Poi, con riferimento a quest'ultimo, il progetto della passata amministrazione prevedeva la ristrutturazione della Marconi per ospitare la sede del giudice di pace, l'archivio storico del comune e il comando dei Vigili Urbani di Mesagne, la continuazione di detto progetto oltre a rappresentare un indubbio vantaggio economico dell'ente rappresentato da un notevole risparmio degli esosi canoni di fitto, rappresenterebbe, sicuramente, un forte segnale di discontinuità con alcune scelte ambigue delle passate amministrazioni di Centro-sinistra.

L'agricoltura è l'altra grande cenerentola del programma del Sindaco, che l'agricoltura necessita dei prodotti lo sanno tutti e tutti lo dicono, ma nessuno lo fa, sono solo parole e i nostri agricoltori sono stanchi delle parole, la nostra agricoltura muore. Dalle brevi righe delle dichiarazioni programmatiche si denota un approccio assolutamente approssimativo al problema che denota scarsa conoscenza della situazione. Non vi è alcun cenno a cosa si voglia realmente e concretamente fare per la nostra agricoltura, non vi è alcun cenno a cosa l'amministrazione voglia mettere in campo per favorire l'associazionismo e la prima trasformazione, quali incentivi economici potrebbero essere destinati al sostegno dell'agricoltura, non vi è alcun cenno a quale forma innovativa e già sperimentata in altre realtà di accorciamento della filiera ad esclusivo vantaggio dei consumatori e dei produttori tipo pharma market, agricoltura a chilometri zero. Al commercio, inoltre, vengono dedicate solo sei righe di quello che dovrebbe essere il programma di governo. Il nostro commercio versa in una crisi profonda, in tutti i settori vi è stata una drastica riduzione delle vendite ed i nostri commercianti sono sempre più stretti in una morsa creditizia che spesso sfocia in casi di usura. Viene delegato alle associazioni di categoria il compito di programmare gli interventi necessari anche per risolvere il problema dell'ambulato selvaggio. In quelle poche righe non si legge una sola idea di sviluppo del settore, non si fa un solo cenno al piano del commercio che risolverebbe, senza bisogno di misure coercitive, l'ambulato. Non un cenno a come si voglia far recuperare ai nostri commercianti il grosso gap organizzativo con il centro commerciale. I problemi relativi all'artigianato, secondo quanto previsto nel programma, si risolvono con la formazione professionale. Nessuna indicazione su come assistere le imprese, su come snellire e rendere più funzionante lo sportello unico, su come essere realmente collaboranti con chi fa impresa. Nessun cenno su come detta amministrazione intenda porre rimedio alla scellerata scelta di realizzare la pista ciclabile su via Marconi rendendo di fatto quasi impossibile il transito degli autoveicoli e mortificando ulteriormente i commercianti del luogo. Nessuna indicazione viene data su come intende risolvere la spinosa questione degli

swop, anch'essa frutto di scellerate e infelici scelte delle precedenti amministrazioni. Nessun riferimento è stato fatto al contenzioso in atto, ormai quasi definitivo, con la società Promocento la cui richiesta, pari ad euro un milione e 100 circa, è relativa all'esproprio di terreni nella zona industriale da parte dei precedenti amministratori di Centro-sinistra, nessuna indicazione su come, dove, reperire i fondi necessari. Ed infine anche per la cultura, lo sport, le politiche giovanili e la scuola, al di là delle false e ripetitive accuse al Centro-destra, manca una visione complessiva, prospettica e reale di come si voglia incidere su argomenti e temi così importanti e fondamentali per la nostra comunità. Queste linee programmatiche sono caratterizzate da una grave carenza progettuale, appaiono sterili e vuote di contenuto. Pertanto il PDL, conscio del suo ruolo di primo partito dell'opposizione, preso atto delle gravi carenze programmatiche e progettuali dell'attuale amministrazione nel solo ed esclusivo interesse dell'intera collettività sarà sempre parte attiva attraverso la proposizione di idee e progetti in Consiglio Comunale ed alla città.

PRESIDENTE

Consigliere Franco.

Consigliere FRANCO

Non era mia intenzione prendere la parola in questo dibattito e spiegherò perché e anche il motivo che mi ha indotto a cambiare idea. Se ho capito bene, il Consigliere Semeraro mi avrebbe iscritto nell'elenco dei mentori del Sindaco. Damiano Franco per il PD, Tizio, Caio, Sempronio..., voglio rassicurarti, non ho mai fatto il mentore, perché sono abituato a parlare in prima persona. Francamente, consentimi, la trovo sgradevole questa definizione perché io e altri insieme a me sono stati bersaglio di critiche feroci che tu sai sono arrivate fino alle calunnie più infamanti e inaudite, rispetto alle quali calunnie, purtroppo, ohimé, nulla è mai stato fatto né in sede giudiziaria, come sarebbe stato doveroso, e neppure in sede politica e morale. Adesso tornare su questo aspetto lo ritengo assolutamente - consentimi - fuori luogo e anche offensivo. Peraltro se dite che il Sindaco ha omesso questo, questo e questo e poi fate appello all'esperienza e comunque a un'elaborazione che in passato ha avuto un certo eco, la contraddizione è evidente perché se qualcuno di noi avesse voluto sostituirsi al Sindaco forse qualche buco si sarebbe riempito, invece è stato giusto lasciare ampia libertà al Sindaco, il Sindaco ha fatto bene e credo che non sia affatto ostaggio, come pure è stato definito da più di qualcuno di voi. Il Sindaco è persona seria, ragionevole, che si assume le sue responsabilità, ha presentato questo documento, io lo reputo un buon documento. Soprattutto ha avuto l'umiltà - e questo è il motivo che mi ha indotto a intervenire - di sostenere che il documento che presentava non era un documento esaustivo, ma era un documento aperto al contributo e al dibattito di questo Consiglio Comunale, compresi gli apporti che eventualmente voleva portare l'opposizione. Devo prendere atto che c'è stato sostanzialmente una risposta a testa bassa, di critica a oltranza, anche immeritata, nei confronti delle proposte del Sindaco e quando poi è stata enunciata con grande enfasi la volontà di fare delle proposte di merito, quali sono state queste proposte di merito? Che il comune di Mesagne dovrebbe conquistarsi - non si sa bene come - uno sbocco sul litorale dell'Adriatico. Francamente io a questo non ci ero mai arrivato, complimenti, se è questo, lavoreremo perché Mesagne abbia il porto, questa è la proposta che è stata fatta. Detto questo, prima di fare qualche considerazione sul documento del Sindaco, alcune precisazioni. Il Piano Regolatore Generale è stato approvato nel 2000, ed è stato approvato con larghissimo consenso nella città e in questo Consiglio Comunale, tant'è vero che i voti contrari si poterono contare sulle dita di una mano e che l'opposizione dell'epoca fu ampiamente protagonista del Piano Regolatore Generale. Non vorrei essere polemico fino al punto di ricordare che Assessore all'Urbanistica era addirittura un esponente che poi è diventato di primo piano del Centro-destra, ma lasciamo stare. Il punto qual è? Che il Piano Regolatore Generale approvato nel 2000 con questo amplissimo consenso sociale e politico è stato il primo Piano Regolatore Generale nella storia di questa città, perché Mesagne mai aveva avuto un Piano Regolatore Generale, mai, mai, l'unico strumento di pianificazione del territorio era il piano di fabbricazione del 1972, famigerato, Consigliere Dimastrodonato, perché quel piano di fabbricazione del 1972 prevedeva le mai dimenticate zone gialle che praticamente impedivano ai contadini di Mesagne, agli emigrati di Mesagne, ai piccoli proprietari di Mesagne che avevano acquistato il suolo impegnando totalmente i propri risparmi, di non poter costruire e di costruire solo abusivamente, tant'è vero che sono andati incontro a problemi immani, perfino di carattere igienico perché non potevano fare l'allaccio delle fogne. Questo quando si fa l'esaltazione acritica, veramente inconcepibile, di cosa significa il Piano Regolatore Generale e di cosa significava non averlo. C'è un'altra cosa che è veramente

difficile da definire, il Consigliere Incalza richiamava - giustamente - la necessità di perseguire l'evasione fiscale anche a livello locale, però beatamente il Consigliere Dimastrodonato fa l'esaltazione di chi avrebbe il diritto di non pagare l'I.C.I. corrispondente sulle aree edificabili, una proposta che come minimo non può essere che definita sovversiva perché andare a dire alla gente di non pagare o che avrebbe diritto a pagare di meno è semplicemente sovversivo, specialmente in un periodo come questo. Peraltro mi chiedo se questo intendimento era così favorevole perché non l'hai fatto quando eri Assessore visto che ne avevi tutto il potere, è evidente che non si poteva fare perché era illegittimo e che quindi alla gente bisogna dire la verità. Quando purtroppo le norme impongono di pagare, piaccia o non piaccia, bisogna pagare, fare il proprio dovere. Questo significa che cosa vuol dire governare. Voglio precisare che il progetto della villa comunale io non l'ho mai visto, ma può essere un difetto soggettivo, speriamo che altri lo possano vedere questo progetto della villa comunale, sta di fatto che questo era un progetto fantomatico che sapete ha avuto una procedura molto speciale, oserei dire dedicata, fino al punto da non impegnare i tecnici dipendenti dal comune, ma andare ad impegnare altri tecnici aprioristicamente già individuati e se voi volete potete fare un'interrogazione e noi possiamo parlare in questo Consiglio Comunale, dato che questo argomento non è stato portato a compimento di discussione nella precedente consiliatura. Comunque per quanto riguarda la villa comunale sta di fatto che la dotazione finanziaria nella misura di 500 mila euro erano nient'altro che l'avanzo di amministrazione che aveva lasciato il Centro-sinistra e che chiedeva di poter essere utilizzato in tempi assolutamente urgenti, cosa che non è stata fatta. Comunque, adesso non voglio ridurre il mio intervento - perché mi sentirei per primo mortificato - a fare polemica con l'opposizione. Un'ultima cosa voglio dire: caro Consigliere Colucci, la questione degli swops credo che tu dovresti ricordare che questo gruppo consiliare che io rappresento ha chiesto, quando si trattò di discutere il bilancio di previsione della vostra amministrazione, insistentemente con un ordine del giorno di impegnare l'Amministrazione Comunale a rescindere questo rapporto, se vuoi andiamo a prendere l'ordine del giorno che il Presidente del Consiglio Comunale dell'epoca fece di tutto perché non fosse discusso e possibilmente approvato. Ad ogni modo, visto che ci siamo, facciamo esplicita richiesta all'Amministrazione Comunale in carica e all'Assessore al bilancio di attivarsi per rescindere in questa fase - che probabilmente è positiva - lo swop e quindi rimettere il comune nella situazione che tutti auspichiamo. Detto questo, siccome non voglio ridurre il mio intervento in una risposta polemica, assolutamente, voglio fare qualche considerazione su quello che ha detto il Sindaco, toccando qualche tema che dal mio punto di vista mi sembra particolarmente importante. Il Sindaco nella premessa del documento che ha presentato si è concesso la licenza - diciamo così - di richiamare due nomi di grande spicco, uno in campo politico è Giorgio La Pira e un altro in campo culturale è Colin Crouch, con quest'idea della post-democrazia. Il Sindaco ha richiamato Giorgio La Pira che non era solamente Sindaco democristiano, era Sindaco della DC, poi dovremmo discutere che tipo di Sindaco era, troppo facile iscriversi grandi nomi e poi non dividerne le aspirazioni ideali e gli obiettivi per cui si sono battuti, facciamo come certi lombardiani che oggi sono berlusconiani di ferro e che se il grande "Riccardo" potesse avere la ventura di sollevarsi dalla tomba non so se ne rimarrebbe esterefatto. Lasciamo stare! Il Sindaco ha richiamato La Pira a proposito del concetto di città, io ci tengo particolarmente a questo punto perché guardo il Consigliere Incalza e io sono stato uno di quello che nella precedente legislatura ha intavolato, ha intessuto un confronto molto forte su questo concetto perché la nostra tesi era che il Centro-destra non aveva un'idea di città. Lo avete anche voi rievocato in questo momento, confermo la verità di quell'assunto, dovrei solo aggiungere che non è che non avevate un'idea di città, ce l'avevate, è che non era facilmente confessabile, ci ritorno tra un secondo. Ora, La Pira e il concetto di città. Il Sindaco dice che secondo La Pira una città è tale se ha un compito, cioè se ha una missione. Io sono profondamente d'accordo su questa tesi e credo che l'interrogativo che noi dovremmo porci per aiutare il Sindaco o se volete per criticare il Sindaco in senso progressista è questo: e allora la nostra Mesagne una missione ce l'ha? E se ce l'ha, qual è questa missione per la quale egli, noi, la nostra comunità dovrebbe lavorare? Io sono convinto che questa missione stia nell'ordine delle cose, bisogna semplicemente dichiararla pubblicamente e poi congiungere tutti gli sforzi per perseguirla. Questa città nel corso degli ultimi 20 anni sicuramente si è sforzata di riscattarsi con un impegno corale, da una malapianta che l'opprimeva, quella della criminalità organizzata, ha intessuto rapporti con Don Ciotti, con Libera, con le carovane antimafia, ha mobilitato le proprie risorse non solo politiche, ma soprattutto di carattere sociale e intellettuale perché affianco delle Amministrazioni Comunali dell'epoca chi si è battuto con maggiore convinzione sono state le chiese, le parrocchie di Mesagne e le scuole di Mesagne. Io, caro Sindaco, te la propongo ufficialmente, la missione di Mesagne è questa: battersi per una civiltà che respinga la malapianta

della criminalità organizzata in tutte le sue forme e quindi bisogna lavorare perché questo ideale che bene o male siamo riusciti a tirare fuori nel corso di questi 20 anni diventi l'elemento caratterizzante. La Pira lo fece per Firenze con la pace, noi, nel nostro piccolo, perché non siamo Firenze, non siamo sicuramente La Pira, però possiamo giocare questa carta sapendo che in questo modo non solamente realizziamo un obiettivo di grande spessore, ma sicuramente miglioriamo la situazione concreta di questa città e anche di chi ci sta vicino. L'idea di città. Perché voi avevate un'idea di città che non era esplicabile ufficialmente? Perché se voi l'aveste dovuta esplicare pubblicamente, voi avreste dovuto ammettere che la vostra idea di città era una sommatoria, erano tanti settori ognuno dei quali apparteneva a un Assessore, a un Consigliere delegato, la vostra Giunta ha fatto flop per questo, il vostro Sindaco sì che era Sindaco prigioniero, è vero! Questa era la verità. Noi votiamo un'idea di città completamente diversa, molto impegnativa, lo sappiamo bene, secondo noi, per lo meno secondo chi sta parlando, qui mi permetto di dirlo con umiltà non voglio invadere competenze del Sindaco, la città è da intendersi la comunità che abita uno spazio fisico definito, la comunità prima di tutto! Le persone che si mettono in relazione tra di loro, neppure le persone prese a una a una, il che vuol dire una grande capacità di sapere quali sono le relazioni che si costruiscono di carattere economico, di carattere sociale, di carattere civile, di carattere culturale. E poi lo spazio fisico, e lo spazio fisico non è solamente il territorio, lo spazio è anche la storia di una comunità, lo spazio inteso come tempo, le tradizioni di una città, quali sono le aspirazioni della gente che nel corso del tempo si sono manifestate e si sono tramandate e perpetuate. Penso che per questa idea di città dovremmo lavorare, quindi, come vedete, se si lavora per un'idea di città che è comunità poi gli obiettivi devono essere consequenziali con quest'idea, ecco perché fa bene il Sindaco a dire che il primo obiettivo deve essere quello della legalità e tutte le altre cose vanno rapportate a quest'idea centrale, a questa idea di fondo. Allora, qualche considerazione in ordine sparso sulle altre questioni che il Sindaco ha toccato. La post-democrazia di Colin Crouch, dice il Sindaco, praticamente non è altro che la crisi della democrazia, la quale oggi si è ridotta ad essere forma e ad aver perso la sostanza. Noi se siamo convinti che questa è la fase storica dobbiamo adeguarci, dobbiamo fare in modo che la democrazia riacquisti sostanza nel rispetto delle forme, mi rivolgo tanto per cominciare al Presidente del Consiglio, noi abbiamo ora un Consiglio Comunale fatto da venti, potremmo fare un caminetto, 20 persone anziché riunirsi in questa sala potrebbero riunirsi anche in una stanza, mettersi intorno a un tavolo e cominciare a parlare. Allora, caro Presidente, vuol dire che il Consiglio Comunale deve essere convocato ripetutamente, anche perché adesso non abbiamo più il problema dei costi, sai bene che facciamo un Consiglio Comunale all'anno o ne facciamo dieci la spesa sempre quella è, tanto vale farne di continui e impegnare il Consiglio Comunale su questioni di grande spessore. Le linee culturali? Discutiamo delle linee culturali. La crisi dell'agricoltura? Discutiamo della crisi dell'agricoltura. Dobbiamo discutere della grande viabilità dentro la quale inserire Mesagne? Facciamolo. Potrei continuare su questo. Quindi la democrazia cerchiamo di riempirla perché il giudizio da cui parte il Sindaco è condivisibile, è giusto. Qualche considerazione e finisco. L'agricoltura. Prima la posizione era questa: progetti non parole. Ve lo ricordate? Poi di progetti non ne abbiamo mai visti, ma noi non possiamo limitarci a fare la critica, dobbiamo passare alla fase costruttiva. In effetti la situazione dell'agricoltura è un autentico sfacelo e io credo che dentro una crisi dell'agricoltura che è di carattere nazionale e forse europea, c'è una specificità che riguarda il territorio di Mesagne o se volete l'interland di Mesagne, i paesi vicini, ma che se ti sposti più o meno verso la parte nord della provincia comincia già a cambiare segno. Pertanto noi dobbiamo stare alla specificità di questa crisi e l'impegno dell'Amministrazione Comunale, mi rendo conto, è molto gravoso, perché l'Amministrazione Comunale non è lo Stato, non è il Governo, la Regione, neanche la Provincia, è una cosa piccola e tuttavia nel piccolo bisogna giocare la partita, anche con quel poco che si può fare dando dimostrazione di avere la sensibilità giusta di fronte a questo problema e di cominciare a dare delle indicazioni. C'è una cosa che io reputo sconvolgente, oggi il fenomeno caratterizzante lo sfacelo dell'agricoltura è l'abbandono delle terre, a volte anche di colture pregiate. Questo abbandono delle terre non ha precedenti di carattere storico perché anche quando dovessimo pensare alle terre incolte e mal coltivate della fine degli anni '40, '50 che provocavano l'occupazione delle terre da parte dei braccianti, era un'altra cosa, là erano le terre incolte, lasciate dai latifondisti e dagli agrari assenteisti, oggi chi lascia le terre incolte sono risorse imprenditoriali di primo ordine che non ce la fanno a reggere rispetto al programma e che l'unica soluzione a volte che trovano è quella dell'impianto fotovoltaico, con tutte le sventure che questo comporta, pur non costituendo per noi uno scandalo, ci rendiamo conto della situazione di bisogno e visto che tu, Giuseppe Semeraro, hai sollevato il problema del regolamento che governa l'insediamento degli impianti fotovoltaici, ti voglio ricordare che il regolamento io lo reputo molto

buono, peraltro abbiamo contribuito significativamente, il punto qual é? Che quel regolamento - consentimi - secondo me non é mai stato applicato. Ti voglio fare un esempio: se ti fai una passeggiata in contrada Orfani, c'è la masseria dell'Orfani, abbandonata, ma che secondo me ha pregio storico, architettonico, paesaggistico, il regolamento non stabilisce che tu puoi fare l'impianto fotovoltaico solamente a una distanza, se tu vai là l'impianto fotovoltaico sta a 100 metri dalla masseria e potremmo continuare. Mi sto rivolgendo a te, Giuseppe, perché hai sollevato il problema, non mi sognerei di dire che é colpa tua. Sto evidenziando che una responsabilità c'è.

Un altro punto che voglio toccare - perché é una cosa che mi sta particolarmente a cuore - é quello della cultura. Ometto quali possono essere le ragioni per le quali sono particolarmente innamorato di questa questione, forse qualcuno di voi se lo ricorderà il tema della cultura, Sindaco, richiamo la sua attenzione e quella della Giunta e dell'Assessore per dire solamente un paio di cose. Attenzione, attenzione perché spesso siamo portati a replicare cose del passato che pensiamo abbiano avuto grande successo, questo può riguardare anche i servizi sociali, non li toccherò in questa sera, noi se ci sarà occasione ritorneremo su questi aspetti, fermiamoci su questo della cultura. Intanto dobbiamo fare i conti con la ristrettezza delle risorse finanziarie, attenzione a non convincersi che la qualità della cultura, delle iniziative culturali é rapportata all'entità dei fondi che stanziamo in bilancio perché questo non é vero, non é assolutamente vero. Consentitemi - lo dico a titolo assolutamente individuale, non impegno neppure il mio gruppo -, io per esempio non condivido la politica culturale dell'ultimo Centrosinistra, tant'è vero - a conferma della mia umile opinione - che una volta che quell'amministrazione non c'è stata più tutto é svaporato e soprattutto se non si hanno le entità delle risorse di quel periodo capite bene che scantoniamo, andiamo fuori strada. La domanda centrale che bisogna porsi é che anche quando non ci sarò io cosa resterà di quell'idea di cultura? Quali sono gli assi portanti secondo cui questa comunità dovrebbe identificarsi? Se vogliamo identificarli il nostro gruppo é a disposizione e lo farà con spirito costruttivo e umile. Ultima considerazione sulla cultura è di fare attenzione a non ritenere la cultura un settore, perché la cultura é a 360 gradi, la cultura é anche la legalità, centro storico, le chiese barocche di Mesagne, é anche San Lorenzo che non é barocco e potremmo continuare, l'importante é il principio, non é un settore. Un'altra considerazione: l'inserimento del territorio di Mesagne nella grande viabilità. Per grande viabilità intendo le arterie di comunicazione di livello provinciale e sovraprovinciale, questa é una questione nodale Sindaco, sono contento che l'Assessore ai Lavori Pubblici é presente e segue con puntualità perché qui si gioca una partita importantissima sotto due profili: la qualità della vita di questa città e lo sviluppo economico di questa città. Quando ci siamo battuti con tutte le nostre forze per la circonvallazione lo abbiamo fatto perché eravamo convinti che la circonvallazione ambientalmente serve a questa città, perché la qualità della vita di alcune zone di questa città é ormai insopportabile e poi perché attraverso la circonvallazione si mette in moto un flusso che ha riflessi anche di carattere economico. Chiederei - forse lo faremo dopo che abbiamo raccolto le osservazioni della variante in corso, quindi tra 15 giorni - di fare un attento punto della situazione su questo argomento, così come bisogna fare il punto della situazione molto preciso sul raccordo tra la circonvallazione e la Statale Appia. Dico queste cose perché non condivido l'intervento che ha fatto Matarrelli oggi sulla stampa, lo rispetto, ma non condivido assolutamente lo spirito con cui l'ha fatto. Insomma, siccome non ho il tempo di sviluppare questo punto, voglio fare questa richiesta al Sindaco, all'Assessore e alla Giunta: su queste tematiche ci vuole un monitoraggio - consentitemi - quotidiano, non sto esagerando, con un rapporto costante, permanente con Provincia, Regione e Anas, solo attraverso questo metodo noi riusciremo a portare avanti in modo positivo questo discorso e a raggiungere i risultati che tutti auspichiamo.

Sindaco, mi dispiace che non posso sviluppare gli altri punti, avremo altre occasioni per approfondire tali questioni e per dare un contributo che non é - come mi accusava Semeraro - da mentore perché come vede lo faccio pubblicamente e penso di farlo in maniera umile, senza voler insegnare niente a nessuno. La mia attività di insegnamento la faccio altrove, non c'è bisogno di andare a tediare gli altri in altri luoghi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Franco.

Interviene il Consigliere Dimastrodonato fuori microfono.

PRESIDENTE

Non le ho dato la parola, non é possibile, prendiamo atto che non aveva detto quello che ha detto, poi verificheremo a verbale, la prossima volta lo possiamo inserire, anzi alla fine della seduta farò alcune considerazioni sul verbale. Prima di chiedere se ci sono altri interventi giustifico il Consigliere Magrì che ha dovuto abbandonare l'aula perché ha un aereo per domani mattina e non aveva ancora preparato niente, quindi si é dovuto allontanare chiedendo scusa agli altri colleghi. Non ci sono altri iscritti a parlare, chiudiamo la discussione, prego il Sindaco di procedere alla replica.

SINDACO

Ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti nel dibattito, hanno dato tutti il loro contributo, anche se ritengo che da parte dei Consiglieri, di alcuni Consiglieri dell'opposizione si é verificato quello che io avevo paventato e che speravo non si verificasse, quello delle critiche preconcepite e che in realtà, nel momento in cui ci si pone con spirito di apertura, con la capacità di ascolto e con la disponibilità a recepire suggerimenti e osservazioni, di questo c'è poco o niente di proposte concrete. Nel momento in cui si dice: "Il Sindaco nelle linee programmatiche non ha fatto proposte concrete", ci si aspetta che le proposte concrete vengano da chi fa queste accuse, cosa che non é dato perché non può essere considerata proposta concreta quella di dire che non c'è niente per esempio sui lavori pubblici. Beh, se volevate un elenco dei sogni, per dire che faremo questo, questo e questo - tra l'altro con le disponibilità scarse finanziarie che ci sono - non eravamo in queste condizioni e non ci ponevamo in queste condizioni. Quando si parla per esempio del vecchio campo sportivo di via Sasso e si parla di riqualificazione di quel campo, si parla di lavori pubblici, si sta intervenendo sul nuovo, si parla di lavori pubblici; quando si parla di ciò che si sta facendo e che si vuol fare per quanto riguarda la zona industriale, una serie di progetti che io ho elencato, sono lavori pubblici; quando si parla di messa in sicurezza delle scuole e degli interventi sulle scuole, sono lavori pubblici; quando si parla di viabilità, sono lavori pubblici; e i lavori pubblici sono quelli che si stanno cominciando a vedere in questi giorni anche nella viabilità, nella manutenzione di carattere stradale, non voglio entrare nel merito della valutazione di ordine tecnico se sono fatti bene o male, intanto si stanno facendo. Scusate, non é un richiamare polemicamente, ma quando si dice manca questo, va fatto questo, va fatto quell'altro, va fatta una serie di cose che bisogna fare, ma perché siamo nelle condizioni che bisogna fare una serie di cose? Noi siamo arrivati... da un mese ho nominato la Giunta, da poco più di un mese, e ci sono tutte queste cose da fare, perché? Non si può non considerare, perché evidentemente negli ultimi tre anni qualcosa é mancata. Mi dispiace che il Consigliere Magrì sia dovuto andare via, ma quando il Consigliere Magrì che parla di una serie di cose che lui ha messo in campo e che poi il Consigliere Magrì per le cose che ha messo in campo é stato mandato via dalla Giunta, evidentemente non aveva messo in campo cose di una valenza tale che non é stato ritenuto più all'altezza di ricoprire il ruolo di Assessore. Quindi io non metto in dubbio lo spirito, l'abnegazione anche la volontà che l'ex Sindaco Incalza ha messo in campo, noi mettiamo in dubbio i risultati raggiunti perché delle cose che avete proposto sono emerse due cose di un certo rilievo: il progetto della villa comunale e il progetto di recupero dell'ex scuola media Marconi. Altra progettualità é stata messa in campo ma non ha raccolto risultati, anche la lotta all'evasione, Enzo, mi sono fatto dare... stiamo iniziando a intervenire su questo settore specifico, come prima cosa mi sono fatto dare l'elenco dei ristoratori, bar, operatori commerciali che pagano il suolo pubblico, ce n'è solo uno che finora ha pagato, evidentemente l'azione meritoria che avevate stimolato e messo in campo non ha prodotto alcun risultato. Nelle linee programmatiche si possono specificare questi aspetti anche? Abbiate pazienza! Le linee programmatiche non possono che indicare un percorso e una linea culturale. Ringrazio il Consigliere Franco che ha indicato, ha confermato il percorso che abbiamo dato, l'idea che abbiamo dato nelle linee programmatiche che vogliamo sviluppare. L'ho detto, prima, io, pur con dei limiti, non esaustive, ma le linee programmatiche non sono un'elencazione di opere, sono un'indicazione di prospettiva. Consigliere Semeraro, per non parlare della bassa demagogia, perché quella di dire auto blu e qua, auto blu là, auto blu non ce ne sono e si utilizza l'auto del comune quando ci si sposta per motivi di servizio istituzionale e basta, perché se ci si spostasse con l'auto propria costerebbe - dipendenti comunali o amministratori - di più, lo sai? Si paga l'indennità chilometrica che costa il triplo di quanto costa la benzina o il gasolio per andare e venire. L'indennità del Sindaco é stata ridotta dalla Legge Finanziaria, ma parliamoci chiaramente, a parte che qui abbiamo un Assessore che ha rinunciato completamente all'indennità, ma i cittadini devono sapere, io sto a tempo parziale, sapete quanto sarà il mio stipendio con la riduzione che ci sarà? Saranno circa 1.300,00 euro lordi, lordi, nette 800 euro, io sto utilizzando anche il monte ore perché il Sindaco - voi sapete - ha 48 ore di permessi, le Giunte le facciamo il pomeriggio, quindi non ho diritto ai

permessi e poi sto utilizzando le 24 ore in più che vanno a defalco dello stipendio che percepisco dove lavoro, quindi da quelle 800 euro quando togli le 24 euro... sto facendo esempi di carattere concreto, che riguardano me, quando togli le 24 euro che dovrò pagare all'ASL, me le pago con l'indennità di Sindaco, con tutto ciò che comporta l'attività di Sindaco, ma stiamo scherzando? Questa è bassa demagogia. Se voi volete che il Sindaco ci rimetta anche a danno della propria famiglia, questo non è consentito a nessuno, tanto per essere concreti e seri e non fare bassa demagogia. Sviluppo e occupazione, ma dove sono le proposte per lo sviluppo e l'occupazione... io ho messo sul terreno, forse limitatamente, alcune direttrici di come sviluppare un percorso che possa produrre sviluppo e occupazione. Gli elementi concreti credo che non ce li ha nessuno, non ce li avete neanche voi, altrimenti me li avreste suggeriti.

La viabilità, il centro storico, sì, non stiamo modificando niente. Via Geofilo c'era e c'è ancora il divieto di accesso all'inizio, all'altezza della farmacia se non per i residenti, è sempre stato così? Non lo rispetta nessuno perché è visto come un attraversamento, un accorciamento del tragitto per evitare di fare via Federico II Svevo, non lo rispetta nessuno, abbiamo detto mettiamo il divieto di accesso a partire da via Geofilo che, non è una cosa in più, è una conferma del fatto che sia le passate amministrazioni che questa hanno confermato sempre il divieto di accesso a via Geofilo perché c'è la transenna che non rispetta nessuno, così speriamo di raggiungere il risultato. L'assetto del centro storico lo stiamo cominciando a costruire perché fino a qualche anno fa le macchine non c'erano e invece ultimamente è diventato terra di nessuno, non è stata per colpa nostra. Ci venite a dire che il centro storico è terra di nessuno, me lo venite a dire a me che sto da un mese, ma abbiate pazienza, siamo seri quando facciamo certe considerazioni.

Condizione di abbandono della città. Lo sappiamo, ma non so cosa è successo in passato, la stragrande di gente che sto ricevendo è per petizioni, mi presentano note scritte che sono state presentate nel 2007, 2008, 2009 e dicono: "Scusate, siccome finora nessuno non ci ha risposto, ci volete rispondere?". Questa è la situazione che abbiamo trovato. Non dico che è stata colpa di Enzo Incalza, di questo, o quell'altro, obiettivamente probabilmente avete sofferto una situazione politica complessiva interna o esterna che ha prodotto questi risultati, questa realtà, non è un addebitare colpe specifiche, evidentemente ci si è trovati in questa situazione, l'esempio che ho fatto prima di Magrì, era questo.

La raccolta rifiuti. Abbiamo trovato un appalto sul quale stiamo costruendo con fatica un rapporto con l'azienda che ha vinto, in questo appalto mancano gli stimoli all'investimento da parte dell'azienda.

La raccolta differenziata. Stiamo sviluppando un percorso perché nell'appalto non sono indicate modalità, percorsi di come attivare la raccolta, l'appalto non specifica queste cose essenziali, è un appalto che non possiamo ricostruire, ma ci sarebbe da ricostruirlo completamente perché è stato dato l'appalto con i mezzi, non è stato dato lo stimolo agli investimenti, si è pensato che c'erano i mezzi del comune da utilizzare, mentre gli stessi per la maggior parte sono inservibili, quindi ci troviamo con l'azienda che ci viene a dire: "Scusate, ci dovevate dare i vostri mezzi, noi adesso stiamo investendo e l'appalto non prevedeva investimenti di tal genere", probabilmente è stato fatto un appalto minimale perché c'era necessità, urgenza di fare questo appalto, c'era necessità di voler risparmiare con un appalto di carattere minimale e non investire in prospettiva non riuscendo così ad interpretare bene i bisogni complessivi della città e probabilmente un appalto con costi maggiori avrebbe provocato un servizio diverso rispetto a questo. L'errore è di aver previsto un appalto per due anni e quindi un'azienda con un appalto di due anni non è stimolata ad investire, tant'è che l'Ato stesso prevede che gli appalti devono essere di 5 anni, hanno capito che con un appalto pluriennale probabilmente per un'azienda è più facile ammortizzare gli investimenti.

Le linee programmatiche. Abbiate pazienza, possono specificare nei termini dettagliati questi problemi che ci siamo ritrovati? Il progetto della villa comunale, Enzo, noi lo stiamo cominciando a valutare, dateci il tempo di valutare, siamo già intervenuti su piccoli aspetti che riguardano il parco giochi dei bambini che riteniamo la priorità che ci hanno indicato i cittadini e poi dobbiamo valutarlo complessivamente, obiettivamente questa mancanza di discussione che viene rinfacciata, di disponibilità a discutere, al confronto, evidentemente non c'è stata neanche prima perché non lo conosce nessuno questo progetto. Questa mattina ho saputo, per esempio, che forse in quel progetto era previsto l'abbattimento della fontana, secondo me bisogna rivederlo se prevede l'abbattimento della fontana... dobbiamo rivederlo e costruirlo insieme a un progetto complessivo che riguardi Piazza Vittorio Emanuele, dobbiamo capire se i costi previsti sono adeguati per non capitare come con l'ex scuola media Marconi dove abbiamo avviato il progetto a cui fate riferimento, abbiamo dato incarico ai tecnici di progettare subito il trasferimento del Comando del Corpo di Polizia Municipale e dell'archivio storico. Anche

questo dobbiamo vederlo perché nel fare i calcoli complessivamente i tecnici ci dicono che quelle somme previste non bastano per il progetto che avevate fatto voi. Non solo, intendiamo rivederlo perché vogliamo cercare di salvaguardare la palestra scolastica siccome quella è una zona che come attrezzature di carattere sportivo complessivo noi ci ritroviamo un grave deficit, lo sapete, vogliamo cercare di salvaguardare in quel progetto la palestra che può essere utile per le necessità del quartiere.

Non dico per l'agricoltura, dobbiamo ragionare, ha ragione Franco, dobbiamo intervenire e aprire dibattiti complessivi sui vari settori, ma dire che il fotovoltaico non è stata una distruzione... Guardate, quel regolamento che c'è, il regolamento del fotovoltaico, anzitutto non fissa limiti, ha due carenze di fondo, non fissa limiti e non salvaguarda zone di produzione di pregio. Quel regolamento non dice niente in merito, allora un regolamento serio, una politica seria sul fotovoltaico deve partire da questi dati essenziali. Dire che abbiamo fatto il regolamento, il regolamento quando è stato fatto? Quando già sono state concesse tutte le Dia. Circa 162, la stragrande maggioranza di quelle Dia sono state concesse prima del regolamento, cioè prima si sono fatti scappare i buoi e poi è stato fatto il regolamento, questo è il danno che è stato provocato. Mi dispiace che il Consigliere Magrì che è stato uno dei promotori degli impianti fotovoltaici poi parla della salvaguardia dell'agricoltura, quando durante la sua gestione assessorile c'è stato il depauperamento più grosso della campagna con l'innesto del fotovoltaico. Certo, per quanto riguarda l'utilizzo l'ho detto, cercare di sfruttare l'energia solare per gli impianti privati e gli impianti pubblici lo stiamo facendo, cominciamo ad avere contatti a partire dall'Enel e con altre aziende. Quando dico che bisogna attivare questi percorsi, le linee programmatiche non possono dire stiamo partecipando al progetto regionale per quanto riguarda questo, stiamo attivando percorsi di contatto con aziende per installare impianti termici sugli edifici pubblici, eccetera, le linee programmatiche sono l'indirizzo, ti dicono che va sviluppata questa politica, se volete l'elencazione delle cose lo faremo, credo che un mese e mezzo di attività potrebbero comportare il doppio delle linee programmatiche qui indicate. Allora, su alcune cose alcuni Consiglieri hanno risposto ad alcuni aspetti di carattere particolare che sono stati evidenziati, per quanto riguarda il dire che forse stiamo sperperando i soldi per le pulizie straordinarie del centro storico, ma non avete idea delle persone abitanti nel centro storico, forse l'80%, che la prima cosa che ci hanno chiesto è stata quella di intervenire perché la pulizia del centro storico era a livelli minimali, di disastri ambientali veri e propri. Siamo intervenuti per questo, è una delle colpe fare le pulizie straordinarie - Assessore Faggiano - del centro storico, forse stiamo sperperando anche in questo senso. Se il centro storico è in queste condizioni, ma scusate, il guaio dei piccioni non è uscito oggi, di cosa stiamo parlando, noi veniamo dall'aver gestito questi aspetti durante gli anni precedenti? Ritengo che grossi apporti di carattere costruttivo da parte dell'opposizione non ce ne siano stati, accolgo tutte le proposte positive espresse, non voglio soffermarmi sulle singole cose. Si parla di creare parcheggi ed aree pedonali, vorrei sapere chi è in grado oggi di studiare e mettere a punto un progetto reale, non illusorio, di parcheggi ed aree pedonali a Mesagne, è pura, semplice e bassa demagogia, visto lo stato in cui ci troviamo. Dovevo fare il libro dei sogni? Ci metteremo allo studio per farlo, ma venire qui a chiedere nelle linee programmatiche di presentare progetti per parcheggi e aree pedonali vaste a Mesagne, in questa situazione, o non sapete quello che dite oppure siete in malafede, non c'è una terza via.

"I progetti ci sono - ci ha detto il Consigliere Magrì - li porteremo in commissione consiliare", va bene, ne avremo tanti da portare.

Su questa base credo che bisogna essere seri come ho detto prima ed essere scevri dal voler per forza polemizzare per trovare punti d'intesa. Ho detto, all'inizio, può essere non esaustivo il programma, è aperto al contributo responsabile di tutti, certo, noi non siamo ancora nelle condizioni di avere un bilancio definito per quest'anno, primo perché ci troviamo con un bilancio approvato dal Commissario Prefittizio in data 26 marzo e dobbiamo vedere dove intervenire per le variazioni, per fissare le priorità e fare le variazioni, quindi va fatto uno studio approfondito; secondo, non sappiamo ancora questa manovra cosa ci porterà, quindi, non siamo nelle condizioni, nessuno può essere nelle condizioni di prevedere oggi dove intervenire definitivamente e in che modo sul bilancio, probabilmente saremo costretti a tagliare le spese sociali, alcuni servizi essenziali, come non avremo disponibilità di fondi per il personale, bisognerà vedere alcuni servizi come assicurarli, una serie di cose, non siamo nelle condizioni perché c'è questa benedetta manovra aggiuntiva che non sappiamo come si estrinsecherà complessivamente, questa è la situazione, però sulle indicazioni di massima credo di averle fornite, un'idea di carattere culturale credo di averla data a cominciare dal rapporto con la città che bisogna ricostruire perché una delle crisi più gravi che ci troviamo ad affrontare è proprio questo rapporto con la città.

Enzo, probabilmente sulla legalità avete fatto un'opera meritoria, ma non so fino a che punto nel momento in cui pubblicamente l'associazione antiracket e antiusura e le altre associazioni di categoria ci vengono a dire "perché finora non avevamo interlocutori". I rappresentanti della zona industriale ci hanno detto...

Voci in aula.

SINDACO

Non sto dicendo bugie.

Voci in aula.

PRESIDENTE

Sindaco, chiedo scusa...

Interviene il Consigliere Semeraro fuori microfono.

PRESIDENTE

Abbiamo fatto 3 ore e 52 minuti di discussione, Sindaco concluda.

Interviene il Consigliere Incalza fuori microfono.

PRESIDENTE

Consigliere Incalza e Consigliere Semeraro, vi richiamo formalmente, concluda Sindaco.

SINDACO

Credo che la dobbiamo finire con queste storie, il risultato elettorale ha posto fine a queste storie, più dimostrazione di questa non ci poteva essere.

Interviene il Consigliere Dimastrodonato fuori microfono.

PRESIDENTE

Consigliere Dimastrodonato...

SINDACO

Non è concepibile Consiglieri che siete venuti qui a prospettare problemi come se li avessimo creati noi, in questo modo vi siete posti, dicendo manca questo, manca quello e la colpa è di quest'amministrazione che si è insediata da un mese?

Voci in aula.

PRESIDENTE

Sindaco, per cortesia, non si rivolga... concluda non rivolgendosi più ai Consiglieri Comunali.

SINDACO

L'ho detto prima, probabilmente la Giunta di Centro-destra ha dovuto subire... c'è stato un vuoto complessivo di carattere amministrativo determinato da tante condizioni, determinato dal fatto che non c'era una maggioranza forte, coesa, ma questo non significa che i problemi che sono sul tappeto sono addebitabili a noi e non si ha la capacità di affrontarli.

PRESIDENTE

La discussione è chiusa. Voglio rassicurare il Consigliere Franco sui Consigli Comunali, uno è previsto già per fine mese. La manovra finanziaria dal 2011 prevede l'indennità di funzione quindi verranno tolti i gettoni di

presenza, sarà omnicomprensiva e sarà un quinto dell'indennità del Sindaco se non ci saranno variazioni nel corso. Di questo avremo occasione di parlare. Devo solo giustificare la Consigliere Saracino, il ruolo di mamma le imponeva di andare a casa. A questo punto possiamo procedere alla votazione. Votiamo sulle linee programmatiche del Sindaco. Chi é d'accordo alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

Voti favorevoli undici, contrari quattro, il Sindaco non partecipa alla votazione. Il Consiglio Comunale approva.

Punto n. 7: "Approvazione variante urbanistica per lavori potenziamento della Strada Provinciale n. 74 Mesagne-San Pancrazio Salentino - 3°lotto funzionale".

PRESIDENTE

Relaziona l'Assessore Faggiano.

Assessore FAGGIANO

Presidente, i richiami continui al regolamento - fatti questa sera - impongono, ovviamente, un assoluto rispetto soprattutto da parte degli Assessori, i quali sono chiamati, come recita l'articolo 52 "a partecipare semplicemente con funzioni di relatori sugli argomenti o per fornire risposte alle interpellanze presentate", per parte mia mi atterrò sia stasera che in futuro a questo impegno di rispetto del regolamento, anche se credo che irrigidirsi a volte sul regolamento rischia di creare momenti di difficoltà di comprensione. Tutti abbiamo detto che vogliamo aprire una consiliatura con nuovo spirito, io mi appresto a farlo per parte mia, lo dico a tutti i Consiglieri Comunali e soprattutto ai Consiglieri Comunali dell'opposizione. Vorrei però dire una cosa: non replicherò né stasera, né rispetto al Consiglio Comunale precedente per attenermi al mio mandato di relazionare sull'argomento, dico al Presidente che, è geloso custode del regolamento, ovviamente gli Assessori che non possono intervenire sugli argomenti possono essere chiamati in causa dai Consiglieri Comunali e dal Consiglio Comunale sugli argomenti su cui relazionano oppure sulle interpellanze eventualmente presentate perché lì possono intervenire e rispondere. Non possono certamente essere chiamati in causa per opinioni contrarie a quelle che hanno espresso, essere sindacati nella propria condotta o sentirsi addirittura lesi nella propria onorabilità, come è accaduto nel precedente Consiglio Comunale. Lo dico al Presidente che tutela il Consiglio Comunale, che dovrebbe tutelare anche gli Assessori che non possono intervenire nel dibattito, fermo restando le motivazioni politiche. Quindi siccome non c'è né il Consigliere Magrì né altri Consiglieri non mi permetterò di chiedere al Consigliere Magrì se dopo la sonora bocciatura elettorale, che lui come candidato Sindaco insieme agli altri ha avuto, ritiene chiusa la sua esperienza politica o se ai Consiglieri Comunali è concesso mettere in discussione il diritto del Sindaco di scelta degli Assessori, o se gli Assessori devono essere giudicati degni di stare su questo tavolo. Come non chiederò sicuramente a chi è esperta di fumetti e ha attribuito nomi fantasmagorici a tanti di noi, attribuendo anche sorta di reati alle opinioni politiche cambiate o non cambiate, io non so se dai fumetti si passa a "Biancaneve nel mondo dei sogni", ma credo che gli interventi insulsi che sono stati fatti, soprattutto dai banchi della vicepresidenza, cosa non consentita, lo dico al Presidente non a voi, magari sono stati ispirati non dai "bravi sette nani" ma da qualche "gnomo" che ha attraversato tutte le foreste politiche e che oggi fa da ispiratore o da consigliere occulto, ma non è per Vizzino che ha cambiato o per gli altri che hanno cambiato o per i miei rapporti personali con Canuto...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Assessore Faggiano, devo intervenire, atteniamoci...

Assessore FAGGIANO

Non è livore, Giuseppe, Presidente, se accadrà ancora...

PRESIDENTE

Assessore Faggiano, lei non avrà letto il verbale, il Presidente del Consiglio l'altra volta, se lei avesse letto il verbale, avrebbe visto che...

Assessore FAGGIANO

Presidente, sto dicendo che se accadrà nella prossima occasione gli Assessori sono tenuti ad intervenire per fatto personale, solo questo.

PRESIDENTE

Assessore, relazioniamo sul punto all'ordine del giorno.

Assessore FAGGIANO

Io spero che questo spirito sia chiuso, era il primo Consiglio Comunale, gli Assessori non possono parlare se ci sono argomenti di carattere politico che ci riguardano, autorizzateci a parlare.

L'argomento in discussione é praticamente il progetto dell'Amministrazione Provinciale, trasmesso con propria nota il 18 novembre 2009, che riguarda il terzo lotto funzionale sulla Strada Provinciale Mesagne - San Pancrazio Salentino. Il progetto é pervenuto il 18 novembre 2009 e sostanzialmente credo che sia conosciuto, prevede l'allargamento della sede stradale per una lunghezza di 1.300 metri circa che sarà portata dai sei metri di larghezza a 10,5 metri, ma soprattutto oltre alla carreggiata avrà le banchine laterali con spazi in conformità alle carreggiate tipo previste da fonti ministeriali e poi la realizzazione di una viabilità secondaria al fine di aumentare la sicurezza nei tratti dell'attuale tracciato interessato ad una serie di ingressi ravvicinati che con dichiarazione acquisita anche dal Comandante dei Vigili precedenti, il Comandante Ragusa, sono quel punto di particolare sinistrosità sul tratto Mesagne-San Pancrazio. Questo progetto é stato adottato in prima istanza il 3 gennaio 2010 dal Commissario Straordinario, la dottoressa Clara Minerva, che ha approvato il progetto adottando la relativa variante urbanistica al Piano Regolatore Generale del nostro comune per la parte interessante il nostro territorio. Il piano é stato pubblicato così come l'ufficio ha predisposto, nel frattempo non é pervenuta alcuna osservazione, quindi si tratta di procedere all'approvazione definitiva della variante urbanistica dichiarando il provvedimento immediatamente eseguibile e auspicando - come il Consigliere Franco Damiano sosteneva - che la Provincia possa partire immediatamente con i lavori di un tratto di strada sicuramente molto importante per la frequenza di movimento tra Mesagne e San Pancrazio, soprattutto sono a tutti noti i frequenti incidenti.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Chi chiede di intervenire? Non ci sono interventi, possiamo procedere alla votazione, chi é d'accordo alzi la mano.

Non essendoci richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti 14, votanti 14, nessun contrario, all'unanimità. Dobbiamo votare per l'immediata esecutività.

Non essendoci richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata.

PRESIDENTE

Favorevoli 14, all'unanimità. Alle 23:15 la seduta é tolta.